

48

CLYPEUS

4

INTERNATIONAL FLYING SAUCER NEWS · PUBLISHED BY GIANNI SETTIMO · CASELLA POSTALE 604 · TORINO

UFO AND FORTEAN PHENOMENA



CLYPEUS

- Rivista bimestrale diretta da
Edoardo Russo

UFO AND FORTEAN PHENOMENA

Direttore responsabile ed editore:
Gianni V. Settimo.
Casella postale 604 - 10100 Torino.

Conto corrente postale 2/29517
Intestato all'editore.

Registrazione Tribunale di Torino n. 1647 del 28
aprile 1964.

La rivista, edita non a fini speculativi ma culturali e informativi, viene inviata gratuitamente agli aderenti del "Gruppo Clypeus".

Essa si avvale della volontaria e gratuita collaborazione degli organi della Direzione e della Redazione ai quali, con questo mezzo, l'Editore esprime la propria gratitudine per la loro apprezzata e disinteressata attività.

Gli articoli firmati comportano ai rispettivi autori ogni responsabilità sul contenuto, mentre quelli non firmati si intendono compilati a cura della Redazione.

L'Editore si riserva la proprietà assoluta di tutto quanto è pubblicato in originale e ne consente l'eventuale riproduzione su richiesta seguita da consenso scritto ed in ogni caso con l'obbligatorietà della citazione dell'autore e della rivista CLYPEUS.

I diritti d'autore sono riservati (articolo III della Convenzione di Ginevra, 6 ottobre 1952 e 16 settembre 1966).

CLYPEUS
accetta con piacere lo scambio con pubblicazioni similari.

L'adesione comporta automaticamente l'accettazione reciproca di riproduzione (quando desiderato) materiale pubblicato da entrambi le parti impegnandosi a citare la fonte e l'autore.

Illustrazioni "Archivio Clypeus"

© Copyright CLYPEUS 1977

L'adesione al "Gruppo Clypeus" con diritto a partecipare alle manifestazioni e conferenze e a ricevere "Piemonte insolito" e "Ufo and Fortean Phenomena" è di lire 5.000 annue (da gennaio a dicembre)

Anno I Numero 4

Luglio-Agosto 1977

Supplemento ufologico a
Clypeus - Piemonte Insolito
n°48 (Aprile-Giugno 1977)

S O M M A R I O

1 Editoriale

2 Osservatorio

- Ancora sulle aeronavi
- Il "triangolo di Pembroke"
- Il "flap" inglese
- Il caso di Winchester
- Il secondo incontro
- Terzo atto e commento

6 Casistica Recente

1972: "flap" in Sudafrica

12 CLYPEUS-Ricerche

Umoreismo ufologico: alcuni commenti sulla "calda accoglienza" di Fort Beaufort

14 Cornucopia

- H 476 AC
- "Yowie"
- Trovato un nuovo squalo
- Calamari suicidi
- Caccia all'USO

16 Un autore/un libro

Ted Bloecher ed il suo
"Report on the UFO Wave of 1947"

17 La grande ondata del 1947 di Ted Bloecher

- Inserto

Introduzione all'INTCAT:
Lo studio degli atterraggi
in ufologia

stampa Lito Master
via S. Antonio da Padova 12

Quarta puntata...

in cui si presenta il lungo articolo del noto ufologo d'oltreoceano Ted Bloecher a proposito della prima grande ondata di "piatti volanti" del periodo ufologico moderno, articolo che avrebbe dovuto essere ospitato nel n.3, ma che non lo fu per l'aver (a causa di ritardi ed inconvenienti vari) riunito i numeri 2 e 3.

Parte del leone (come anniversario, anche se solo quinquennale) è la rassegna di Casistica relativa al Sudafrica, che venne "invaso" dal fenomeno nell'estate 1972 (estate per noi, ma mesi invernali per l'emisfero boreale). Per la prima volta, presentiamo (in tabelle di sintesi) veramente tutta la casistica del periodo a noi nota. Se ne riceveremo commenti positivi, riapplieremo il metodo anche in seguito. Sempre a proposito di questa rubrica, questa volta una sola rassegna di casistica è presente, a causa dello spazio concesso alle altre rubriche (in particolare l'Osservatorio, tutto dedicato alla recente "ondata" inglese, ma anche la rinata Cornucopia che ci porta finalmente ad adempiere al proposito espresso in quel and Fortean della nostra testata) e soprattutto dall'articolo. Forse è un bene non abbondare nella Casistica, che, pur costituendo il "terreno" indispensabile alla ricerca, è per necessità di cose un po' stomacosa. Dal prossimo numero cercheremo di snellire un po' queste rassegne, che pure sono utili, data la scarsa conoscenza che nel nostro paese si ha non solo del materiale di casa nostra, ma anche di quello estero.

Pure collegata al 1972 africano è la colonna delle nostre Ricerche, che presenta un'iniziativa di Clypeus che speriamo di poter presto vedere pubblicata nel complesso (magari come numero speciale): le vignette umoristiche relative agli UFO, un vero capitolo a sé nel folklore che chiamiamo "ufologia".

Last but not least, l'Introduzione al catalogo internazionale d'atterraggi, l'INTCAT. Per stavolta ci limitiamo ad una presentazione generale degli studi a tutt'oggi compiuti su quella parte straordinariamente interessante di casistica nota sotto il nome di "rapporti di tipo 1" della classifica introdotta (come potrete leggere voi stessi) dal dottor Vallée una diecina d'anni or sono (e che corrispondono ai "close encounters" del più recente sistema proposto dal professor Hynek), cioè i casi in cui l'oggetto è atterrato, o si è librato o è passato a bassa quota. A questo proposito, noi abbiamo finora considerato (nelle rassegne di Casistica) come "tipo 1" tutti quei rapporti in cui l'altezza dell'UFO dal suolo era minore di 200-300 metri (adottando in questo lo standard hynekiano dei 500 piedi), anche perché il Vallée non forniva che un generico "ad altezza d'albero". Ci siamo ora accordati con i colleghi esteri (Rogerson, Bonabot, Lebat) sulla quota di 30 metri (100 piedi), già adottata dallo staff del Data-Net Report.

Il catalogo costituisce la versione (ampliata e corretta) dell'originale A Century of Landings apparso in appendice al terzo libro del Vallée. Lo ampliamento si deve alla costante e tenace opera del ricercatore britannico Peter Rogerson, che ha saputo unificare il lavoro di molti in un'unico catalogo ormai largamente superiore ai 4000 rapporti complessivi, e che noi cominciamo a pubblicare nella versione italiana (che si affianca a quelle inglese, belga e francese) come inserto staccabile numerato a sé. I criteri usati verranno esposti nella Presentazione all'edizione italiana dell'INTCAT, che apparirà nel nostro prossimo numero.

... e con questo...

... CLYPEUS continua !

OSSERVATORIO

ancora sulle aeronavi

Nella rubrica di *Casistica antica* apparsa sull'*UFO Phenomena* n°2/3, nella rassegna di atterraggi delle "aeronavi" del 1897, in data 17 aprile si segnalavano tre casi texani (avvenuti rispettivamente a Greenville, Stephenville e Waxahachie) di cui si sapeva solo che i testimoni avevano parlato con gli occupanti della "nave aerea", senza ulteriori particolari.

L'amico Ignacio Darnaudé Rojas-Marcos di Siviglia ci ha gentilmente inviato foto copie del *Dallas Morning News* del 19 aprile 1897, che sotto un unico titolo di sca-tola ("La grande meraviglia aerea. O si tratta di realtà o Anania e Saffira erano semplici dilettanti. L'effetto dell'acqua del torrente Chambers. Trovata a terra a Stephenville e Waxahachie ed esplosa a Decatur") narrava le tre storie insieme a quella dell'incidente di Aurora, di cui abbiamo già discusso nel numero scorso. Riportiamo quindi in sintesi i tre casi per completare la rassegna, e ringraziamo l'amico Darnaudé per la sempre attivissima collaborazione.

Nelle prime ore della mattinata, un noto agricoltore si imbatte (nei dintorni di Stephenville) nell'aeronave a terra e in due uomini (un ingegnere ed un pilota) che ne costituiscono l'equipaggio, costretti ad atterrare per fare alcune riparazioni. Il testimone corre in città e torna sul posto accompagnato da alcune decine di persone fra cui giudici, giornalisti, ufficiali dell'esercito, avvocati e tutti i notabili locali. Tutti hanno modo d'ammirare l'apparecchio, che consiste d'un corpo cilindrico sigariforme (arrotondato alle estremità) lungo 20 metri, a cui sono attaccate due immense ali, mentre la forza motrice è fornita da due enormi "ruote da mulino" metalliche disposte alle estremità dell'aeronave, propulsa da un immenso motore elettrico che trae energia da batterie situate a bordo. I due occupanti danno i loro nomi e dicono d'essere in giro di prova sull'invenzione del secolo, finanziata da alcuni industriali di New York. Non permettono a nessuno di esaminare la "nave" ma promettono che la notizia sarà data ufficialmente presto. Finite le riparazioni, ripartono sotto gli occhi della folla.

Poco dopo la mezzanotte, il corrispondente locale del *Dallas News* sta passeggiando in un campo vicino a Greenville quando vede una luce brillante davanti a sé. Vorrebbe fuggire ma le gambe non si muovono. La luce si spegne e l'uomo vede un immenso "a-garo" a terra e tre uomini accanto ad esso, uno dei quali sta eseguendo delle riparazioni, mentre gli altri due chiamano l'involontario testimone e lo pregano di imbucare per loro delle lettere. I tre dicono di essere l'inventore dell'aeronave e due suoi aiutanti e assistenti. Da parecchi anni lavorano alla macchina aerea in una cittadina vicino a New York, e due settimane prima sono partiti per un giro. Vedendo che l'apparecchio andava bene, hanno deciso di prolungare il viaggio. Promettendo che ben presto si saprà tutto della sua invenzione, l'inventore manifesta la necessità di fare piccole modifiche e spiega che la forza motrice è data dall'elettricità, che serve anche per le luci. La "nave" è lunga circa 25 metri e consiste d'un corpo centrale sigariforme lungo 20 metri che ha in punta una grande ruota, e dietro "una coda come quella dei pesci". Secondo l'inventore, una volta in volo il vento agisce sulla ruota come nei mulini e questo basta a tenerla su il tutto, con un minimo d'energia per la propulsione. Promettendo all'uomo di tornare e di portarlo a fare un viaggio in Sudamerica, i tre risalgono a bordo e con un lampo di luce ed un ronzio l'aeronave si innalza e si allontana.

Verso le 17:30 o le 18, un giudice di Waxahachie ed un amico stanno tornando da pescare sul Chambers Creek quando si imbattono in "una strana macchina" ed in "cinque uomini vestiti in modo curioso" che (sdraiati su alcune pelli) fumano la pipa. Sorpresi dall'arrivo dei due pescatori, i cinque sembrano un po' sconcertati ma poi li invitano ad unirsi a loro e ad esaminare l'aeronave. "simile ad un sigaro messicano" lungo 11 metri e largo cinque al centro, con tre paia di ali "come quelle degli uccelli", rim-forzate e ricoperte. Un motore le fa sbattere propellendo il tutto, ed un timone sia verticale sia orizzontale permette di manovrare. L'interno dell'aeronave è diviso in stanze che fungono da magazzino, cucina, eccetera. La velocità massima è di 250 miglia orarie e quella di crociera si aggira sulle 150. Dopo aver offerto agli inattesi ospiti delle pipe e del tabacco, il capo dei piloti racconta che loro vengono da una terra che si trova al di là del Polo Nord, terra fertile e rigogliosa dalla Corrente del Golfo. Le dieci tribù perdute di Israele vi erano finite tentando d'attraversare lo stretto di Bering, e stanziatisi là avevano dato vita ad una fiorente comunità basata sull'uso del vapore acqueo e della combustione dell'ossigeno estratto elettroliticamente dall'acqua ghiacciata. Varie spedizioni (fallite) di anglosassoni diretti al Polo (sir Hugh Willoughby nel 1543, sir John Franklin nel 1546, eccetera) furono i soli loro contatti col mondo. Non essendoci legno per costruire navi o ferrovie, questa gente si era dedicata alla navigazione aerea. Il 1° gennaio 1897 la Società Storica del Polo Nord decise di inviare aeronavi sul resto del mondo e vennero costruite appositamente venti aeronavi per equipaggi di cinque uomini. Il 1° marzo dieci aeronavi partirono per l'Europa e altre dieci per gli Stati Uniti. Le dieci aeronavi degli USA si sarebbero incontrate a Nashville, nel Tennessee, il 18 giugno per partecipare all'Esposizione del Centenario, dove sarebbero state fatte visitare gratuitamente. Dopo aver stretto la mano ai due increduli americani, i cinque risalgono a bordo e ripartono.

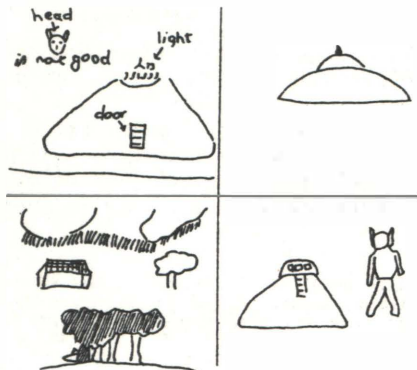


il «triangolo di Pembroke»

Come promesso, appena ottenute nuovi particolari circa l'atterraggio nel Galles riportato su *Osservatorio* del numero scorso. L'UFO si era manifestato a Broad Haven, nel Dyfedshire, e testimoni erano stati quattordici bambini della scuola elementare, sei dei quali avevano anche osservato una creatura umanoide.

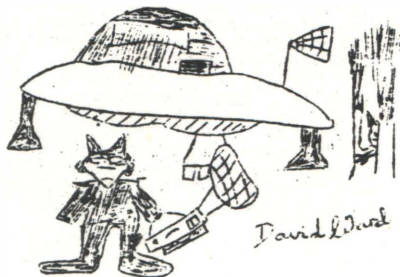
Il primo avvistamento ha luogo alle 13:30, subito dopo il pranzo. L'oggetto è descritto concordemente come "argenteo, splendente, a forma di piatto rovesciato con una cupola ed una luce rossa lampeggiante sopra", e "ronzava". Alcuni dei giovani testimoni vedono una figura umana "vestita d'argento" e della quale non riescono a vedere i dettagli, a parte le orecchie, "lunghe". L'entità regge in mano "una borsa di macchine fotografiche". Alle 14, quando i bambini rientrano a scuola per le lezioni pomeridiane, l'UFO è ancora fermo a terra. Molto impressionati, tentano inutilmente di convincere il loro insegnante ad uscire e dare un'occhiata. Due di quelli che hanno visto l'"uomo" sono letteralmente terrorizzati. Alle 15:35 alcuni dei bambini si avviano verso il cespuglio dietro il quale era stato visto l'UFO, e all'improvviso l'oggetto ricompare sul posto, spaventandoli al punto che scappano via tutti. Ma la storia non si ferma qui. Una maestra osserva alle 10:30 del 17 febbraio lo stesso oggetto (ovoidale con cupola, metallico e splendente, che emette un ronzio e s'allontana dietro alcuni alberi) nello stesso posto.

(FSR, vol.23 n.1, p.3; *Cosmology Newslink* nn. 14 & 15, estate 1977, p.24)



Nel giro dei tre mesi successivi, la zona del Galles sudoccidentale è stata letteralmente "invasa" da UFO a bassa quota, con frequenti casi d'atterraggi, al punto che viene ormai comunemente indicata come "il triangolo di Pembroke". Riportiamo alcuni dei casi d'atterraggi contemplanti la presenza di "entità".

Il 13 marzo, verso le 21, un ragazzo di 17 anni vede un UFO arancione splendente "a forma di pera" in un campo vicino ad Upper Llethyr, presso Penycwm. Poco dopo, lungo la stessa via si imbatte in "un uomo alto più di m.1,80, con zigomi molto alti e grandi occhi, che indossava un vestito semitrasparente" e veniva verso di lui. Dopo avergli gettato un'occhiata, il ragazzo scappa. Il 23 aprile, un gigante "senza faccia" si ferma alcuni minuti davanti alla finestra d'una casa di Dale, terrorizzando marito e moglie che stavano guardando la TV. I due lo descrivono come "alto m.2,20-2,40 con una tuta argentea e la faccia completamente nera". La donna telefona ad un ufologo del posto che le consiglia di chiamare la polizia. Quando questa arriva non c'è più traccia del "gigante", ma la donna è ancora terrorizzata e vuole cambiare casa. Qualche giorno prima (la data esatta non è conosciuta) è stata seguita (mentre era in auto) da un "pallone da rugby giallo che emetteva un raggio di luce". Testimoni anche i tre figli della donna, l'oggetto causa lo spegnimento del motore e dei fari, terrorizzando i quattro. Più o meno in quei giorni (il 21 o il 22) suo nipote di 11 anni si è imbattuto a Herbrandston nello stesso gigante (alto m.2,10, con tuta argentea, casco quadrato e faccia nera) che lo insegue librandosi al di sopra del terreno e passando attraverso un cancello chiuso, subito dopo che è stata vista una luce rossa in cielo. Sempre a Little Haven, la stessa settimana, un'altra donna si trova un UFO a for-



ma di piatto rovesciato "parcheggiato" nel suo giardino per un paio di minuti. L'oggetto ha un diametro di 10-15 metri.

Un altro "essere" con tuta argentea si libra in aria per 40 minuti a Milford Haven il 4 maggio.

Siamo molto spiacenti che i rapporti ricevuti siano incompleti e soprattutto data ti con approssimazione, e speriamo di poter fornire presto ulteriori dettagli.

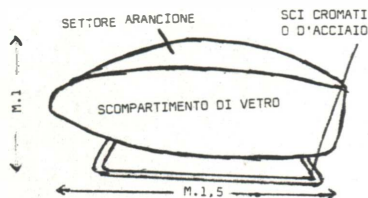
(*Western Telegraph*, 14 aprile 1977; *FSR* 23:1 p.5; *Cosmology Newslink* n.15 p.4)



il «flap» inglese

In realtà si può tranquillamente parlare di "flap inglese", che (cominciato nelle Midlands nell'autunno dell'anno scorso) è sceso lentamente a sudest nel corso dei mesi invernali e si è successivamente spostato verso ovest colpendo il Galles meridionale ai primi di febbraio. La cosa più notevole è il gran numero d'atterraggi (con e senza "entità") e di sorvoli a bassa quota. Presentiamo qui di seguito i casi di atterraggi con umanoidi che ci sono noti al momento, ripromettendoci naturalmente di completare la rassegna qualora si venga a sapere di altri rapporti.

Alle ore 21 del 3 settembre un'anziana signora di Fencehouses (contea di Durham) stava passeggiando con la nipote diciottenne vicino ad un terreno recentemente spianato per la futura costruzione d'un edificio, quando videro in cima ad una collinetta di terra un oggetto grosso modo ovoidale delle dimensioni approssimative di due metri in lunghezza ed uno in altezza. La parte centrale era costituita da un compartimento trasparente, mentre sopra ad essa c'era una cupola arancione allungata e luminosa. Il tutto poggiava su "pattini d'acciaio o cromati, simili a quelli di una slitta". Le testimonianze si sentirono attratte verso l'oggetto, ed avvicinandovisi parvero entrare in un campo di "distorsione temporale": le foglie degli alberi smisero di muoversi, il vento cessò di colpo, il traffico nella strada accanto al terreno smise, gli orologi si fermarono, ricominciando a funzionare dopo la fine dell'avvistamento /tutte caratteristiche comuni ad altri casi simili/. Poi apparvero due creature "simili a bamboletti", con lunghi capelli bianchi con la riga in mezzo, grandi occhi e mani "simili a chela". Gli "omini" parvero spaventati dalle due donne, e si coprirono il viso con le mani. La storia diventa poi confusa. Di chiaro c'è solo che ad un certo punto l'anziana donna toccò la superficie esterna dell'oggetto (che era "calda"), e che questo decollò con un forte ronzio.



(*Northern UFO News*, febbraio 1977, p.7; *Awareness*, primavera 77, p.12; *FSR* 22:6 p.2)

Il 31 dicembre, alle 2.45 del mattino, una donna sessantacinquenne di Bignall End (nello Staffordshire) venne svegliata da una forte esplosione udita anche da un vicino. Alzatasi dal letto per vedere cosa stava succedendo (dato che la sua stanza era invasa da una forte luminosità giallastra), la donna vide dalla finestra un grande oggetto ovale che si librava sulla campagna, e le dimensioni appa- renti del quale erano superiori a quelle della luna. La donna osservò per più di un'ora l'UFO immobile, dopodiché apparvero (stagliate nitidamente sullo sfondo dell'oggetto) due figure "simili a soldatini", che si muovevano lungo il margine inferiore dell'UFO. Dopo un po', questi scomparvero, mentre l'oggetto cominciava ad allontanarsi. Verso le 4.15, rientrò a casa il figlio (ingegnere trentunenne) che trovò la madre molto scossa ed uscì ad osservare ancora l'oggetto che si stava allontanando, e che aveva avuto modo di osservare per un quarto d'ora mentre stava tornando a casa in auto. Interessante il fatto che il gatto di casa, che dorme di solito molto profondamente e non sente niente, si era arrampicato sul davanzale della finestra, ed era rimasto a fissare l'oggetto (che pure era assolutamente silenzioso).

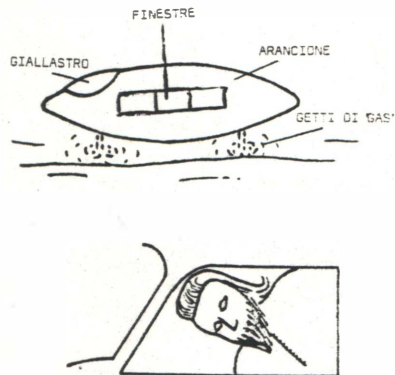
(*Awareness*, primavera 1977, p.12; *FSR* 23:1, p.9)



il caso di Winchester

Quello che è probabilmente stato il primo atterraggio con umanoidi (o volendo usare la classificazione proposta dal professor Hynek il primo *Close Encounter of the Third Kind*, "incontro da vicino di terzo tipo") del *flap* nel meridione inglese è già apparso su una pubblicazione specializzata italiana (lo *SHADO-Italy News*, n.3, marzo-aprile 1977), ma data la non ampia circolazione di questa rivistina, e soprattutto considerando i successivi sviluppi della faccenda, riteniamo opportuno riportare in questa sede una sintesi del caso.

Alle 20.45 del 14 novembre (1976), la signora Joyce Bowles (42 anni) e l'amico Ted Pratt (agricoltore in pensione di 58) si mettono in macchina a Winchester per andare a prendere il figlio della Bowles (impiegato delle ferrovie) ad una fattoria che si trova a 5 chilometri dalla città. A metà strada circa vedono un bagliore arancione in cielo e successivamente l'auto comincia a "scuotersi", sbandare e vibrare, e a spostarsi verso destra diagonalmente, nonostante entrambi gli occupanti si aggrappino al volante cercando di riportarla in carreggiata. L'impressione è che l'auto proceda un po' sollevata da terra. Il motore è su di giri come se fosse accelerato, ed i fari splendono quattro volte più luminosi del normale. L'auto si ferma da sola su uno spiazzo a lato della strada ed i due vedono qualche metro più avanti un oggetto a forma di sigaro, lungo circa cinque metri ed alto quasi due, sollevato da terra d'un 40 centimetri, e sorretto da quattro getti di gas. L'UFO emette una forte luminosità rosso-arancione ed ha alcune finestre (una o tre o cinque, a seconda dei resoconti) dietro le quali si vedono tre figure umane "come dai finestrini di un autobus" (cioè sedute una dietro l'altra, viste di profilo e solo le spalle e la testa visibili). Dopo qualche secondo compare tra l'oggetto e la macchina (come se fosse passato attraverso la parete del "sigaro"), un "uomo", alto circa m.1,80, con lunghi capelli biondi tirati indietro, ed una barba senza baffi. L'essere è coperto da una tuta argentea che svola come se ci fosse molto vento (e non ce n'è). In quattro o cinque passi l'uomo raggiunge l'auto, e (piegandosi in avanti) e poggiando una mano sul tetto guarda dentro fissando il pannello dei comandi, e subito il motore (che era stato spento da Pratt quando l'auto si era fermata) si riaccende da solo. I fari sembrano splendere tanto che i due temono che si brucino le lampadine. Gli occhi dell'entità sono rossi, privi di iride e pupilla, e a fissarli lasciano negli occhi un effetto simile a quello provato quando si fissa a lungo il sole. Il naso è un po' appuntito e triangolare. La Bowles salta letteralmente in braccio a Pratt, che (benché sofferente di cuore) si sente straordinariamente tranquillo. Dopo un paio di minuti, l'uomo si muove come per fare il giro della macchina, ma scompare nel nulla, ed anche l'oggetto non c'è più quando i testimoni si voltano di nuovo. Dopo aver riacceso il motore e messo la prima, l'auto non si muove e sembra che ci sia un muro invisibile davanti. Al secondo tentativo riescono a partire. L'incontro è durato dalle 20.55 alle 21 e la Bowles sostiene che durante l'avvistamento dell'"uomo", ha sentito un forte sibilo. La stessa sera, nella zona, ci sono parecchi avvistamenti (alcuni anche a bassa quota) d'un oggetto arancione. Dopo la sua esperienza con l'UFO, la parte destra del viso e del collo della Bowles si coprono di macchie rosse (eruzione cutanea) che sparirono nel giro d'una settimana, durante la quale la donna soffrì anche di inappetenza. La Bowles aveva al dito un'anello metallico e la pelle sotto di esso divenne rossa ed irritata. Anche da notare che la Bowles è una nota "guaritrice psichica" e "medium", e che la sua casa è venuta alla ribalta nel 1973 perché infestata, il che ha richiesto un esorcismo da parte del parroco. Questo fatto porterebbe in ballo la "predisposizione" di soggetti dotati di poteri paranormali ad avere esperienze di tipo ufologico, specie di questo genere.



(*Awareness*, primavera 1977, p.15; *FSR* 22:5 p.3; *Cosmology Newslink* n.14, estate 77)



il secondo incontro

Alle 18.30 del 30 dicembre (1976), la signora Bowles e Ted Pratt escono per andare a far benzina. Di ritorno dal distributore, mentre passano vicino al punto dell'incontro con l'UFO, Pratt riavvista l'oggetto splendente arancione in cielo. I due sentono anche un sibilo acutissimo, e l'auto comincia a sbandare, e scuotersi in tutte le direzioni. I due perdono i sensi e si risvegliano in piedi vicino all'auto, all'interno di una stanza ellissoidale di sei metri per quattro, con luci che si accendono e si spengono dappertutto sulle pareti. Accanto a loro ci sono tre uomini, uno dei quali è quello del primo incontro. Un altro ha alla cintura un grande "gioiello" lampeggiante che egli continua a sfregare con le mani. I tre parlano fra loro in una lingua incomprensibile, e si rivolgono ai loro ospiti in un inglese incerto. Li assicurano di essere amici e di non voler far loro del male; pregano Pratt di fare sette passi e gli chiedono cosa sente (uno sbalzo di temperatura). Su una parete ci sono diversi diagrammi tracciati su una sostanza trasparente; uno

1972: «FLAP» IN SUDAFRICA

Nell'estate del 1972, tutto l'emisfero meridionale terrestre si trovò letteralmente invaso dagli UFO, con notevole "ondata" d'avvistamenti in Australia, Nuova Zelanda, Argentina, Brasile, Cile, Perù e Sudafrica.

Proprio degli avvistamenti relativi al territorio della Repubblica Sud-Africana vogliamo occuparci in questa sede.

Grazie alla pronta collaborazione dei corrispondenti locali (Kenneth Baymen, Ivan Clark, John De Coster, Philipp Human, Frank Morton, Edward Pitlo, Carl Van Vliet, G.D.B. Williams ed altri) le principali riviste ufologiche poterono ben presto pubblicare resoconti del *mini-flap sudafricano*, come ebbe a chiamarlo Charles Bowen.

Riproporiamo ora una rassegna a posteriori della casistica relativa a questo periodo. Nei nostri archivi, sono contenute informazioni relative ad un'ottantina d'avvistamenti, più una decina d'eventi che, pur non contemplando esplicitamente la presenza di UFO, si ricollegono probabilmente all'"invasione".

Si può notare che in effetti il "catalizzatore" del flap fu il clamoroso caso di Fort Beaufort, in cui la polizia sparò su un UFO atterrato. Il fatto creò grande scalpore e contrastanti reazioni sia presso le autorità che nel pubblico, e indubbiamente un rinnovato interesse per gli UFO portò ad un considerevole aumento del numero degli avvistamenti, dei quali una gran parte è sicuramente da imputare a misinterpretazioni di stelle e pianeti, di aerei e palloni. Ma altrettanto sicuramente alla base del "rumore di fondo" c'è il "segnale" (qualche avvistamento assolutamente non riconducibile a cause naturali).

L'ondata si "sgonfiò" dopo tre settimane (benché ci siano alcuni rapporti tra agosto ed ottobre) ma la curva del grafico dei rapporti ricevuti subì una nuova impennata verso la metà di novembre, dopo l'altrettanto clamorosa distruzione di un campo da tennis a Rosmead da parte d'un UFO.

In Italia sono finora apparsi i resoconti solo dei due casi di Fort Beaufort (su: *Cielo e terra* n.44, dicembre 72, p.12; *Notiziario UFO* n.49, gennaio 73, p.3; Roberto Pinotti, *Vistatori dallo spazio*, Armenia, Milano 1973, p.263; *Giornale dei misteri* n.42, settembre 74, p.33) e di Rosmead (*Giornale dei misteri* n.32, novembre 73, p.30).

Riportiamo tutte le casistiche in forme di tabelle sintetiche, e nei dettagli (come al solito) solo i casi di tipo 1 (comprendendo anche i due già riportati in Italia sia per maggior completezza dell'esposizione, sia perché i resoconti finora apparsi nel nostro paese sono parziali e non rendono l'idea precisa dell'evento), cioè (vedi l'editoriale a pagina 1 e l'introduzione all'ENICAT nelle pagine centrali) quei rapporti in cui l'UFO è atterrato a si libra (o passa in volo) a meno di 30 metri (100 piedi) dal suolo. Nella rassegna dettagliata abbiamo anche incluso quegli eventi para-ufologici di cui sopra.

1972.06.26/08.00 - FORT BEAUFORT (PROVINCIA DEL CAPO)

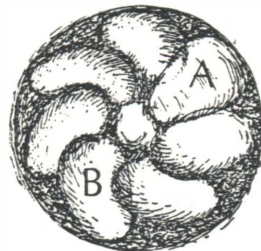
Verso le ore 8 del mattino, un lavorante negro (Boer de Klerk) della fattoria Braeside, a 14 chilometri da Fort Beaufort, vede del fumo salire da una macchia d'alberi. Grida un "chi va là" ed un "oggetto splendente" simile ad una "palla di fuoco" emerge dagli alberi e vi si libra sopra. L'uomo corre spaventato a casa ed informa della "cosa terribile" il proprietario (Bernardus "Bennie" Smit, 40 anni, titolare d'un'azienda idraulica di East London) che vi si trova a svernare (nell'emisfero meridionale i nostri mesi estivi sono mesi invernali). Lo Smit viene guidato sul posto e verso le 9 vede una "palla di fuoco" che si libra all'altezza della cima degli alberi (7 metri circa) a circa cento metri di distanza. Le sue dimensioni apparenti si aggirano sugli 80 centimetri. Il bracciante grida di nuovo, e l'oggetto (che sembra emettere delle fiamme da sotto) si sposta lateralmente d'un 300 metri, scomparendo dietro una siepe e lasciandosi dietro una scia fumosa. Poco dopo riappare da dietro un albero, ma è di colore verde, ed infine diventa bianco-gialla stro.

Scioccato e temendo che la cosa sia pericolosa, Smit torna a casa (lasciando il De Klerk di guardia) a prendere la sua carabina e a telefonare alla polizia. Tornato sul posto, spara qualche colpo: si sente il tonfo del proiettile, e l'oggetto si innalza, si riabbassa e riscompare dietro agli alberi.

Alle 10 arrivano il maresciallo P.R. Van Rensburg ed il sergente P. Kitching. Dopo che il sergente e Smit sparano un paio di colpi, da dietro un albero compare un oggetto splendente nero-blauastro, di forma ovoidale. Secondo il maresciallo, l'oggetto è grande 80 centimetri; secondo il sergente il suo diametro è di almeno tre metri. Dopo un attimo l'oggetto comincia ad emettere un colore rosso vivissimo, "come un carbone acceso". Poi viene notata una piccola luce, "simile ad una vivida stella splendente" nella parte alta sulla destra dell'UFO, la quale lampeggia ad intervalli. Tre braccianti precedentemente mandati a chiamare vengono diretti verso la cosa per fare da battitori e stanarla. I tre cominciano ad urlare e l'oggetto si allontana. Non riuscendo a vederlo fra gli alberi i braccianti tornano indietro, ed allora parte Smit, che si infila fra gli alberi tenendo in mano un ramo in cima al quale è appeso un fazzoletto bianco perché i poliziotti (che restano fuori dal bosco) possano individuarlo fra gli alberi e guidarlo verso l'oggetto. Smit sente un ronzio che aumenta di intensità, e trova a terra alcune tracce. Proseguendo si trova l'UFO (ora di colore bianco-grigiastro) a meno di 10 metri di distanza. Spara due colpi, ma con un forte ronzio l'oggetto si sposta facendosi largo fra le piante (che si scostano fruscando al suo passaggio allontanandosi da esso). Tornato indietro, i poliziotti decidono di aprire il fuoco sull'UFO. Al settimo colpo si sente il tonfo del proiettile, e l'oggetto oscilla lateralmente sotto l'impatto (calcolato pari a 18 tonnellate); poi da rosso diventa verde, infine giallo. L'UFO comincia ad abbassarsi, come per portarsi fuori vista, e Smit spara alla "stella" ostrandola, dopodiché l'oggetto torna nero (e non cambia più colore), e la "stella" sembra spostarsi un po'. In tutto vengono sparati 15 colpi.

Verso mezzogiorno, i poliziotti devono tornare in città. Smit si ferma ancora un quarto d'ora, ed osserva l'oggetto innalzarsi rapidamente ed allontanarsi, finché gli alberi lo nascondono alla vista.

Le tracce rinvenute sul terreno consistono di tre gruppi di tre impronte come quella riprodotta qui a lato, larghe circa 7 centimetri, e presenta sette "fette", alcune delle quali sono depressioni (B), mentre quelle dalla parte opposta sono convesse (A); tutte le "fette" sono leggermente girate. L'impressione è di un oggetto con tre gambe che sia atterrato e decollato tre volte, slittando ogni volta in senso orario sul terreno. L'analisi del terreno non ha comunque rivelato nulla d'inusuale.



La tabella che segue presente in forma sintetica i dati essenziali degli 82 avvistamenti sudafricani del 1972 a noi noti (più sette eventi insoliti non esplicitamente collegati agli UFO).

Le prime due colonne presentano la data (giorno e mese) relativa al caso; segue l'ora indicata senza interruzione fra ore e minuti; la località precisa (o la città più vicina) è accompagnata dalle sigle delle provincie; i significati delle sigle usate sono:

BL = Betsiuanaland NT = Natal TK = Territorio del Transkei
CP = Provincia del Capo OR = Stato Libero dell'Orange TV = Transvaal
viene inoltre indicato (per comodità) come provincia sudafricana lo stato della Rhodesia, indicato con la sigla RH;

la quinta colonna (il codice) indica le caratteristiche salienti rappresentate con lettere, numeri e simboli secondo il sistema (modificato da noi) usato del Data-Net Report; i significati del codice sono:

- tipo 1 = atterraggio o bassa quota (fino a 30 metri dal suolo)
2 = manovre erratiche o comunque virate, zigzag, frenate, accelerate, fermate, partenze, etc.
3 = oggetto che si libra immobile per tutta la durata dell'avvistamento
4 = volo continuo in linea retta
classe A = apparente interesse dell'UFO per un veicolo terrestre, aereo o navale
B = formazioni, o comunque più di un UFO
C = cambiamenti di forma
sottoclasse a = uso di strumenti ottici o meccanici (binocolo, telescopio, teodolite, rader)
b = foto o film
c = effetti (fisici, psichici, animali, meccanici, elettromagnetici, etc.)
caratteristiche (del tipo 1) a = UFO a contatto diretto col suolo
- = UFO senza contatto diretto col suolo (a non più di 30 metri)
s = presenza di creature umanoidi
= tracce, impronte, frammenti, residui

la sesta colonna indica la forma dell'UFO, per lo più espressa con una sola parola che sintetizza la descrizione data dal testimone; la sigla LITS significa *light in the sky* (luce in cielo) ed indica una forma non distinguibile se non sotto forma di "luce", e corrisponde al tipo 5 delle classificazioni di Vallée e alle *Nocturnal Lights* del professor Hynek; segue in sigla il colore o i colori (se presenti contemporaneamente preceduti dalle lettere M=multicolore, se in successione dalle lettere C=cangiante) indicati come segue:

A = arancione B = bianco/luminoso G = giallo N = nero R = rosa
Ag = argenteo Bl = blu/azzurro Gr = grigio R = rosso V = verde

segue in ottava colonna il numero dei testimoni; se il numero è seguito dal segno + (es. 5+) significa che c'erano "più di tanti testimoni" (nell'esempio "più di cinque"); un segno "-" da solo significa "pochissimi" (meno di 10); "+" significa "pochissimi (decine)"; "++" indica che ci furono centinaia di testimoni; nelle nona ed ultima colonna sono riportate le fonti ufologiche del caso indicate da una lettera e del numero della pagina; il significato delle lettere è il seguente:

A=Avvenimenti vol.1 n.1, marzo 72 H=Voyageurs Spatiaux n.29, settembre 72 O=APRO Bulletin vol.21 n.4, gennaio/
B=UFO Nachrichten n.191, luglio 72 I=APRO Bulletin vol.21 n.2, settembre/ottobre 72 -febbraio 73
C=FSR vol.18 n.4, luglio/agosto 72 J=FSR vol.18 n.5, settembre/ottobre 72 P=FSR vol.19 n.1, gennaio/febbraio 73
D=Data-Net Report n.62, vol.6 n.8, agosto 72 K=UFO Investigator vol.15 n.12, ottobre 72 Q=Data-Net Report n.69, vol.7 n.3, marzo 73
E=FSR-Case Histories n.11, agosto 72 L=UFO Nachrichten n.195, novembre 72 R=Lumières dans la nuit n.124, vol. 16
F=UFO Investigator vol.15 n.10, agosto 72 M=FSR vol.18 n.6, novembre/dicembre 72 S=UFO Contact vol.2 n.2, aprile 73
G=Avvenimenti vol.1 n.2, settembre 72 N=Gemini vol.1 n.4, ottobre/dicembre 72

06 FEB	SERA	DURBAN	NT	4-B	SIGARI	M=R-B	1	A6
13 FEB	SERA	PINETOWN	NT	4-B	OVOIDALI	M=R-B	2	A6
01 APR	??	EAST LONDON	CP	2	LITS	?	1	B5
22 GIU	0005	PIETERMARITZBURG	NT	4	LITS	M=B1-V	2	J6-N1
25 GIU	??	FORT BEAUFORT	CP	?	SFERA	B	2	N1
25 GIU	??	PORT ELIZABETH	CP	?	SFERA	R	?	N1
26 GIU	0800	FORT BEAUFORT	CP	1-@#-c	OVOIDE	C=R-V-G- -N-B	7	C26-D12-E1- F3-G2-CHIT- I7-J6-ZCHIT- M17-N1-R19-S22
01 LUG	0730	WELLINGTON	CP	3	LITS	M=A-B	3	G13-H13-J6- R19
01 LUG	2230	CONSTANTIA	CP	3	LITS	B	1	J6-N4
02 LUG	??	CAPE TOWN	CP	?	?	?	12+	N5
02 LUG	??	PORT ELIZABETH	CP	?	?	R	2	H13-N5-R19
02 LUG	??	CHANDLER BAY	CP	4	CILINDRO	?	1	H13-R19
02 LUG	1205	QUEENSTOWN	CP	4-a	?	?	1	D12-N5
02 LUG	1915	FORT BEAUFORT	CP	1-	TRIANGOLO	C=G-B1- -B-R	4	D12-E4-N5
02 LUG	2045	FORT BEAUFORT	CP	4	DISCO	M=R-B1- -V-G	+	E4-N4
03 LUG	0600	DURBAN	NT	3	LITS	B	1	J6-N5
03 LUG	SERA	FORT BEAUFORT	CP	1-	SFERA	C=?	++	E5-N5
03 LUG	2000	QUEENSTOWN	CP	3-c	LITS	M=R-V	2	E7-N5
04 LUG	0540	DURBAN	NT	3	QUADRATO	B	1	J6-N5
04 LUG	0720	QUEENSTOWN	CP	4-a	?	?	1	D12-N5
04 LUG	??	ADELAIDE	CP	#	--	-	2	M15-N8
04 LUG	??	CAPE TOWN	CP	4	LITS	?	1	J8
05 LUG	0125	FISH RIVER BRIDGE	CP	4	MEZZALUNA	R	2	J7-N5
05 LUG	0150	KING WILLIAM TOWN	CP	1-@#	CAPPELLO	R	2	M15-N5
05 LUG	1450	KING WILLIAM TOWN	CP	4-B	BANANA + TRIANGOLO	B	2	M16-N5

05 LUG	2100	KRAANKUIL	CP	4-C	SFERA	C=B1-V	1	D12-J6-N5
05 LUG	2105	ORANGE RIVER	CP	4	SFERA	M=G-B	1	012-J6-N5
05 LUG	2110	WITPUT	CP	2-A	SFERA	G	1	012-J6-N5
05 LUG	2140	WITPUT	CP	4	SFERA	G	1	012-J6-N5
05 LUG	??	CAPE TOWN	CP	4	?	?	?	H14-J8-N6-R19
*05 LUG	2215	VRYBURG	BL	1-	SFERA	C=R-V-G	6	012-M14-N5
06 LUG	1950	PORT ELIZABETH	CP	2-C-b	SFERA	C=G-B-M M=R-B-V	2	012-H14-J6-N6
06 LUG	2100	JOHANNESBURG	TV	2-a	PALLONE	M=R-A	+++	H14-J6-N6
07 LUG	1945	FORT BEAUFORT	CP	3	?	?	1	N7
07? LUG	2050	DURBAN	NT	4-A	LITS	B	3	J8-N7
07 LUG	NOTTE	JOHANNESBURG	TV	4	SFERA	B	3+	N7
07 LUG	NOTTE	PORT ELIZABETH	CP	?	LITS	M=R-B-V	+	N7
07 LUG	NOTTE	UITENHAGE	CP	?	LITS	M=R-B-V	+	N7
07 LUG	NOTTE	OESPATCH	CP	?	LITS	M=R-B-V	+	N7
*08 LUG	ALBA	FORT BEAUFORT	CP	#	--	-	+	E7-H13-N7-R19
09 LUG	2030	FORT BEAUFORT	CP	?	LITS	B	1	N8
10 LUG	0730	WELLINGTON	CP	4	CONCHIGLIA	B	1	M15-N8
10 LUG	2030	ADELAIDE	CP	3	LITS	B	2	M15-N8
10 LUG	SERA	WELKOM	OR	4-a	SEMICERCHIO	M=R-V	25+	M15-N8
10 LUG	NOTTE	PRETORIA	TV	3	LITS	V	2	M15-N8
11 LUG	1400	JOHANNESBURG	TV	3	MEDUSA	B	5	M15-N8
13 LUG	0400	FRANKSCHOEK	CP	3-b	LITS	B	3	M15-N8
13 LUG	1800	JOHANNESBURG	TV	3	LITS	A	3	H14-N8
16 LUG	1840	FLORIDA	TV	2	LITS	?	+	H14-M16-N8
16 LUG	2030	MALMESBURY	CP	2	LITS	C	10	M16-N9
16 LUG	SERA	ODENDAALSRSUS	OR	2-A	DISCO	M=G-B1-R	2	M16-N9
16 LUG	SERA	WELKOM	OR	4	DISCO	M=G-B1	5	M16-N9
16 LUG	SERA	THEUNISSEN	OR	4	DISCO	M=G-B1	?	M16-N9
16 LUG	SERA	KROONSTAD	OR	4	SIGARO	M=B1-V	1	M16-N9
17 LUG	??	BLOEMFONTEIN	OR	3	LITS	?	+	H15-M17-N9
20 LUG	0330	DURBAN	NT	2	SFERA	C=R-V	++	A13-J4-N9
20 LUG	0500	TONGAAT	NT	4-a	SFERA	C=R-V	1	J4-N9
20 LUG	1100	PIETERMARITZBURG	NT	2	DISCO	R	2	M16-N10
20 LUG	SERA	DURBAN	NT	3-a	DISCO RAGGIATO	R	+	J5
*21 LUG	2030	PINELANOS	CP	1-	DISCO	M=R-A-G	+	M16-N10
21 LUG	NOTTE	PIETERMARITZBURG	NT	3-a	CONICO	M=R-Ra	+	M16-N10
*22 LUG	0100	ASHBURTON	?	1-ⓐ	SFERA	B	4	A13-D12
22 LUG	??	DURBAN	NT	3-B	LITS	Ra	5+	A13
23 LUG	0410	UMKOMAAS	NT	2-ab	DISCO	B	2	J13-N10
29 LUG	??	UMTATA	TK	4	DISCO	C=B-B1-R	+	04
30 LUG	??	DURBAN	NT	3	?	?	1	04
*30 LUG	??	DURBAN	NT	#-c	--	-	1	04
*16 AGO	??	ROOSBOOM	NT	g	--	-	1	M18-N10
*18? AGO	0430	ROOSBOOM	NT	g-c	--	-	2	M17
*18 AGO	1930	MAYVILLE	NT	g	--	-	2	04
*19 AGO	2300	MAYVILLE	NT	g-c	--	-	8+	M18-N10-04
*20 AGO	0530	PORT ALFRED	CP	1-ⓐ	BOLLA	Ag	2	N10
*22? AGO	ALBA	FORT BEAUFORT	CP	1-	BARILE	B	1	05
22 AGO	??	FORT BEAUFORT	CP	3-C	OVOIDE	B	5	05
*27 AGO	2000	SCHMIDTSDRIFT	BL	1-AC-	LITS	C=A-B	2+	M31-N10-05
28 AGO	2000	BOSHOF	OR	4	LITS	R	+	M31-N10
21 OTT	1910	PRETORIA	TV	2	OTTO	B	6	P12
23 OTT	0150	PRETORIA	TV	2-a	LITS	B	2	P12
10 NOV	??	ROSMEAD	CP	2	LITS	?	2	P13
*12 NOV	2000	ROSMEAD	CP	1-C-ⓐ#	LITS	C=R-B	10+	N11-05-P13
*17 NOV	2000	MIDDELBURG	CP	1-ⓐg	CIRCOLARE	A	++	N12-05-P14-Q11

● continuazione alla pag.23

1972.07.02/19.15 - FORT BEAUFORT (CAPO)

L'UFO è osservato di nuovo nella zona del Fordyce Bush, sul terreno di Braeside. Il ranger comunale, il suo aiutante, una turista di Città del Capo ed il figlio quattordicenne osservano da circa 700 metri di distanza un oggetto piatto, triangolare, "con la coda", lungo due o tre metri, che si libra per venti minuti al di sopra della Siepe, illuminando a giorno tutta la zona e cambiando il suo colore giallo dapprima in blu, poi in un bianco "accecante" ed infine in rosso. Verso le 19.40 l'UFO parte "come un razzo" verso Grahamstown. Qualche minuto dopo, un gran numero di persone a Fort Beaufort lo vedono arrivare in quella direzione (NW-SR). L'oggetto sembra un piatto rovesciato ed è coperto di luci rosse, blu, verdi e gialle lampeggianti. Proietta in avanti un forte raggio di luce e sembra perdere quota come un aereo in fase d'atterraggio.

1972.07.03/ ? . ? - FORT BEAUFORT (CAPO)

Nel tardo pomeriggio viene avvistato un oggetto ("simile ad un satellite", ma che cambia continuamente colore) nella direzione di Braeside, una seduta in corso al Comune viene sospesa, ed il sindaco, due consiglieri comunali e nove macchine cariche di persone partono per la fattoria di Smit per dare un'occhiata. Arrivati sul posto vedono un oggetto decollare dal sottobosco e partire verso sudest.

1972.07.04/ ? . ? - ADELAIDE (CAPO)

Un professore di matematica ed un amico si trovano a fare una partita a golf la mattina presto, e si imbattono in una chiazza di metri 20x12 d'erba bruciata nel campo tosato di recente. Come unica spiegazione viene suggerito l'atterraggio d'un UFO, dato che l'erba è così corta che non prende fuoco in alcun modo.

1972.07.05/01.50 - KING WILLIAM'S TOWN (CAPO)

Due amici di ritorno in auto da Port Elizabeth vedono (a 13 chilometri dalla città) un incendio nei campi a qualche centinaio di metri dalla strada. Mentre osservano il fuoco, i due si accorgono della presenza di un oggetto rosso brillante, "a forma di cappello dei marinai americani", che decolla dal fuoco e lentamente attraversa la strada davanti a loro. I due tentano di seguirlo ma questo accelera e si allontana. Terrorizzati, i testimoni corrono dalla polizia e tornano sul posto con gli agenti, che spengono l'incendio che si era intanto esteso.

1972.07.05/22.15 - VRYBURG (BECHUANALAND)

Un agricoltore con moglie e sorella e due amici si imbatte (mentre guida su una strada deserta e priva di illuminazione) in un'"enorme sfera volante", grande come una casa, che si libra proprio in mezzo alla strada a circa sette metri dal suolo. Il guidatore frena per non sbatterci contro. L'oggetto diventa verde, emette "un sacco di scintille" e si allontana "in un lampo", lasciando i cinque terrorizzati.

1972.07.08/ ? . ? - FORT BEAUFORT (CAPO)

Nelle primissime ore del mattino nella vallata si sentono "strani rumori" come "il rombo dei jet". Smit e decine di altre persone nella zona osservano luci lampeggianti in cielo. Si sentono due esplosioni, ed il bacino artificiale della fattoria di Braeside (diametro di 8 metri, capacità di migliaia di litri, fatto di mattoni cementati) viene trovato "a pezzi", con grandi parti di muro a più di venti metri di distanza. La pubblica voce sentenzia: "La vendetta dell'UFO contro l'uomo che gli ha sparato".

1972.07.21/20.30 - PINELANDS (CAPO)

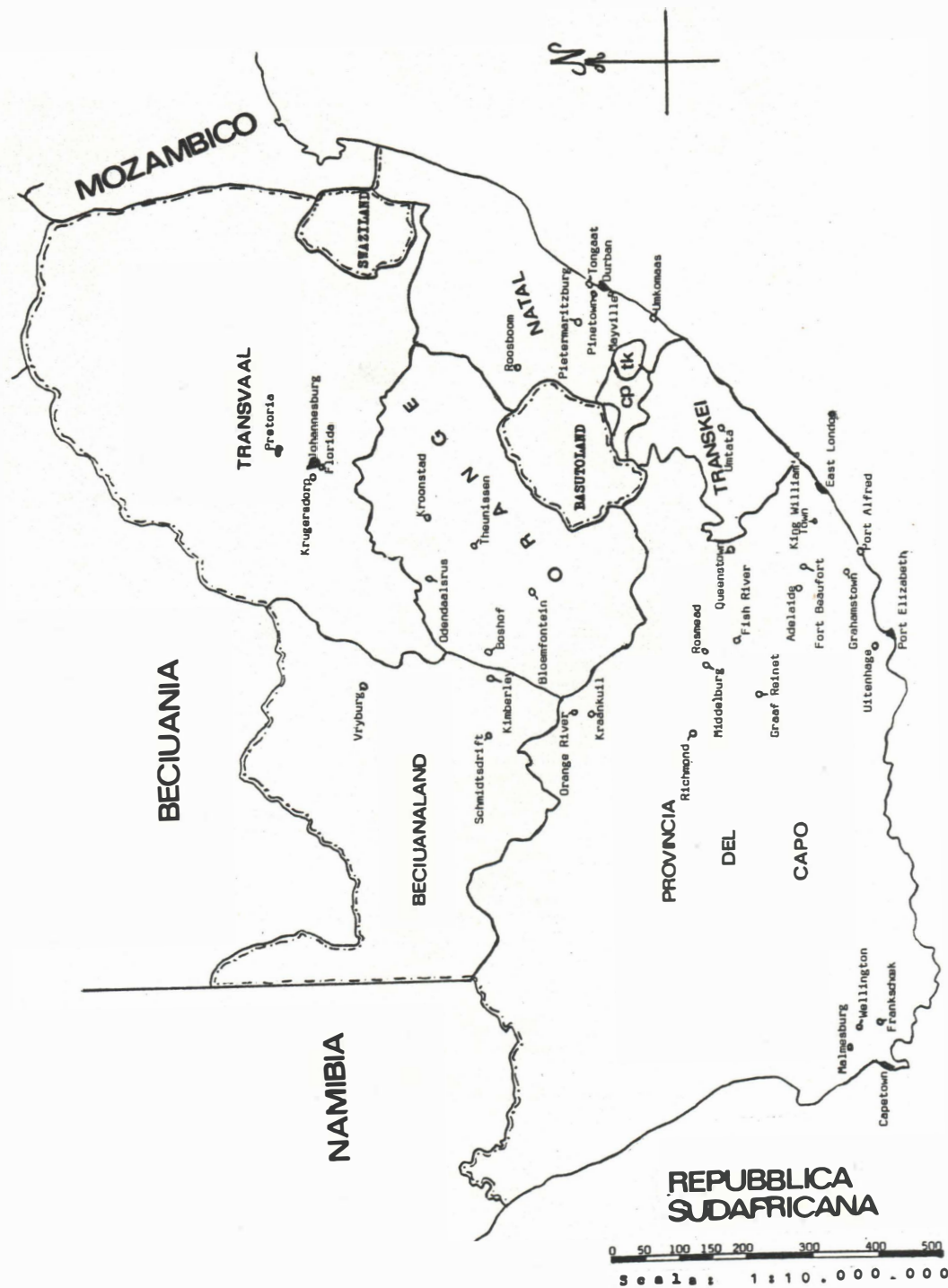
Parecchi testimoni indipendenti d'un grande oggetto rosso brillante a pochi metri dal suolo. Il colore è più sfumato verso i bordi, dove tende all'arancio e al giallo oro. L'UFO fa un largo giro sulle case e si allontana.

1972.07.22/01.00 - ASHBURTON (?)

Due automobilisti segnalano alla polizia la presenza d'una luce bianca abbagliante sul ponte di Mqushini. Due poliziotti vedono la luce da una distanza di due chilometri, ma poi questa scompare. I due automobilisti arrivano al ponte e lampeggiano coi fari pensando che si tratti di un'auto proveniente dalla direzione opposta. Spengono poi le luci e vedono l'oggetto (atterrato proprio sul ponte) che blocca le due carreggiate ed emette una fortissima luce bianca, "come un'enorme lampada al neon". Improvvisamente l'UFO decolla verticalmente a velocità pazzesca lasciando terrorizzati i testimoni.

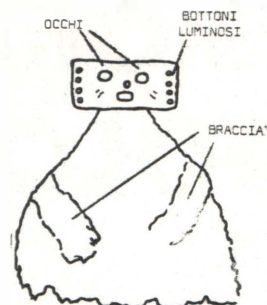
1972.07.30/ ? . ? - DURBAN (NATAL)

Uno studente universitario a spasso col cane lo vede tuffarsi a razzo fra le canne da zucchero (alte due metri) di un campo. Lo segue e si trova in una "radura" circolare del diametro di circa quattro metri in cui le canne sono state schiacciate verso l'esterno, eccetto un ciuffo al centro, ancora in piedi. Due cannesi bruno "rosicchiati". Nella zona c'è stato un avvistamento: una donna che ha visto un UFO librarsi sopra la sua casa.



1972.08.16-19 - ROOSBOOM & MAYVILLE (NATAL)

Un "mostro" o "spettro" volante, bianco e molto alto, fa varie apparizioni a Roosboom (vicino a Colenso) e a Mayville (un sobborgo di Durban). Il giorno 16, un indiano se lo trova davanti, non riesce a distinguere il volto, e lo invita a bere a casa sua. Per tutta risposta il "mostro" si volta e schizza via in cielo emettendo fumo e fiamme. Qualche giorno dopo (probabilmente il 18), sempre a Roosboom, alle 4.30 del mattino, una giovane donna e le figlia dodicenne vanno a prendere dell'acqua al fiume quando vedono "un uomo vestito di bianco che sembra stia fumando una sigaretta, ma il fumo diventa fuoco all'improvviso". Una luce brillante prima bianca, poi rosa, ed infine blu proviene dal suo petto. E' alto circa tre metri e mezzo e l'aria tutt'intorno a lui sembra "elettrica". Il gigante schizza via verso l'alto scomparendo in cielo, e le due testimoni terrorizzate scappano gridando e piangendo. Uno "spettro" simile appare la sera del 18, verso le 19.30, a Mayville, e terrorizza a morte una donna e la figlia di 17 anni. Lo spettro è "alto", con una testa enorme, quadrata ed un solo occhio lampeggiante. La sera successiva, alle 23.00, l'essere ricompare alle due donne mentre si trovano in compagnia d'una decina d'amiche nel giardino. Il "mostro" le fissa dalla siepe con occhi (due e non uno) che emettono fiamme. La testimone principale si sente attratta verso l'"oggetto" ("era orribile, non una persona") dal suo sguardo "ipnotico". Nella serata del 19 lo spettro fa altre due apparizioni nel giardino. Otto delle testimonni riportano effetti postumi consistenti in forti emicranie e dolori alle gambe. Tutte disegnano lo stesso essere, riprodotto qui a lato.



1972.08.20/05.30 - PORT ALFRED (CAPO)

Due persone vedono un UFO "parcheggiato" sulla strada. L'oggetto, "simile ad una grossa bolla argentea", decolla e si allontana verso il mare, mentre i testimoni fuggono spaventati.

1972.08.22? / ? - FORT BEAUFORT (CAPO)

Poco prima dell'alba, un agricoltore vede "l'UFO" a circa 150 metri da lui e riesce a distinguere (attraverso la luminosità che lo circonda) un oggetto "a forma di barile" con piccole luci colorate lampeggianti. Tenta d'avvicinarsi, ma l'oggetto decolla e si allontana verso Braeside, dove viene osservato alcune ore dopo (per 10 minuti) dal cognato di Smit e da altri cinque braccianti (fra cui Boer de Klerk, il quale sostiene che l'oggetto è lo stesso di giugno). Dopo un po' l'UFO diminuisce in luminosità e rimpioccia liece per poi scomparire.

1972.08.27/20.00 - SCHMIDTSDRIFT (BECHUANALAND)

Due amici in auto vengono seguiti per un'ora e mezza da un UFO. Lo avvistano per la prima volta a Monteville, sotto forma di "una cosa grande quattro volte una stella, che cambia continuamente colore". Superato il ponte di Schmidtsdrift, i due si fermano per non investire un'antilope sulla strada, e vedono che il bosco di fianco alla strada è "in fiamme". Di colpo, le fiamme si spengono, ed al loro posto c'è una doppia fila di luci, alla stessa altezza della macchina. Da queste "finestre" si capisce solo che c'è un oggetto scuro con un grosso faro arancione in punta. I due ripartono a gran velocità ma l'oggetto tiene dietro all'auto, accelerando o fermandosi insieme ad essa. Quando osservano l'UFO attraverso l'intrico di vegetazione, esso sembra essere solo una gran luce bianca, ma quando lo vedono all'aperto riprende l'aspetto della doppia fila di finestre con un faro arancione davanti. Successivamente l'oggetto si divide in quattro luci bianche che seguono l'auto fino a Kimberley. Parecchie altre persone vedono l'oggetto separatamente.

1972.11.12/20.00 - ROSMEAD (CAPO)

Verso le 20.00, quattro soldati di guardia al deposito di carburante della vicina base militare notano delle luci rosse ("come i fanalini posteriori d'un'auto") che si muovono in cerchio sul terreno del campo da tennis della Scuola Superiore, a qualche centinaio di metri da loro. Poco dopo le luci scompaiono, ma tutto il deposito è improvvisamente illuminato da una "strana luce incandescente". Alla stessa ora due poliziotti di Middelburg puntano i loro binocoli su una strana luce che si sposta fin sulla verticale di Rosmead, a 18 chilometri di distanza, dove si ferma librandosi al di sopra di una collina proprio dietro la Scuola, cambiando continuamente sia il proprio colore che la forma (da circolare ad ellittica). La luce viene vista da molte persone.

Verso le 20.30, il preside della Scuola sta tornando a casa quando vede in cielo un "raggio di luce bianca, come un faro" e lo osserva per un po' insieme alla moglie ed i figli. Poi nota che il campo da tennis annesso alla scuola è pieno di buche nel catrame che ne costituisce il terreno. Il cancello però è ancora saldamente chiuso e la rete non è piegata né abbattuta in alcun punto. In cielo è ancora visibile la sottile striscia di luce, che di colpo scompare. L'uomo telefona alla polizia di Middelburg, i cui uomini stanno ancora osservando con i binocoli l'UFO. I due accorrono, ed al loro arrivo la striscia di luce è riapparsa e si sposta verticalmente. L'indomani si scopre che intere strisce di catrame spesse 5 centimetri sono state espulse "come con una sgorbia", ed alcune di esse sono incastrate nella parte alta della rete, mentre pezzi larghi tre o quattro metri vengono trovati a 400 metri di distanza, sulla cima della collina sulla quale era stato visto librarsi l'UFO. La maggior parte delle strisce sono però a 30 metri dalla rete. Un albero vicino al campo che presenta delle bruciature sulla corteccia comincia lentamente a morire, cominciando dai rami alti.

• continuazione alla pag. 24

CLYPEUS-RICERCHE

UMORISMO UFOLOGICO

Non si può certo negare che il fenomeno UFO sia anche un fenomeno sociale. Anche senza contare quelle persone che si rivolgono agli UFO per trovare in essi una nuova religione, "dischi volanti" e "marziani" hanno finito per diventare un luogo comune e fanno ormai parte del nostro linguaggio di tutti i giorni.

Inoltre, l'incerto interesse dei giornali per un soggetto così antiscientifico eppure così affascinante non ha esitato a ricamare sugli "oggetti volanti non identificati" un buon numero di delicati "pezzi" satirici gentilmente forniti dai *columnists* e di gustose vignette elaborate da disegnatori professionisti.

Si può anzi notare che questo genere di illustrazioni (vengano esse dai giornali o pure, in alcuni casi, dagli stessi ufologi) costituisce ormai un capitolo a sé nell'ampio e variopinto folklore ufologico.

Facendo queste considerazioni, la Sezione Ufologica del Gruppo Clypeus cominciò, anni addietro, a raccogliere tutte le vignette di questo tipo apparse nella stampa specializzata e non, italiana ed estera, arrivando ad averne parecchie centinaia.

Approfittando della pubblicazione della rassegna di casistica relativa al *flap* sud africano dell'estate 1972, presentiamo i *cartoons* apparsi in proposito sulla stampa locale dell'epoca, che si riferiscono tutte al caso di Fort Beaufort, quando la polizia sparò su di un UFO atterrato in un cespuglio del territorio della Provincia del Capo.

Buon divertimento!

Alcuni commenti
sulla "calda accoglienza"
di Fort Beaufort:
alla polizia...



"E quando avete visto che era nero, invece di spargli, perché diavolo non gli avete chiesto il passaporto?"

...alle corse...



"E' che la polizia di Fort Beaufort è convinta che Lei potrebbe aiutarli nelle loro indagini".

...ed «altrove»!



"E' abitato da una tribù pastorale ma bellicosa, e potete scordarvi il dialogo".

INTRODUZIONE ALL'INTCAT

LO STUDIO DEGLI ATTERRAGGI IN UFOLOGIA

L'interesse per gli "atterraggi" degli UFO non è contemporaneo all'interesse per gli avvistamenti di "dischi volanti"...in volo. Varie forme di pregiudizio hanno afflitto (almeno nei primi anni del periodo "moderno") tutti o quasi i ricercatori e gli appassionati al fenomeno.

Il capitano Ruppelt, che diresse il *Blue Book Project* (l'ufficio investigativo dell'Aeronautica statunitense sugli UFO) tra il 1951 e il 1953, rivelava nel 1956 che l'*Air Force* non investigava addirittura questo genere di rapporti (da cui lo stesso Ruppelt si riteneva perseguitato) in quanto lì si riteneva infondati.¹

Gli stessi "ufologi" benpensanti delle organizzazioni private di studi ufologici, si rifiutarono per anni di considerare reali gli avvistamenti di "omini" (*little men*) segnalati in correlazione ad UFO atterrati o a bassa quota. Eccezione alla regola furono i coniugi Lorenzen, dirigenti dell'APRO,² e Leonard Stringfield, del CRIFO.³

A risvegliare l'attenzione degli ufologi statunitensi sui casi di sorvoli a bassa quota ed atterraggi (con e senza "entità") fu la grande "ondata" (*wave*) dell'autunno 1954, che si rivelò ricchissima di questo genere di casi, e che venne ampiamente trattata dal ricercatore francese Aimé Michel⁴ (per l'Europa) e (tramite i corrispondenti locali) dallo staff dell'APRO, appunto (per quella parte della casistica relativa al Sudamerica).⁵

A confermare e rinsaldare questo interesse fu il *flap* statunitense del novembre 1957, che venne (non a caso) riportato da Alex Mebane in appendice all'edizione americana del libro di Michel.

La grande crisi (la cosiddetta *Epoche Buia*) che colpì l'ufologia (per ragioni che non è il caso di esaminare in questa sede) tra il 1958 ed il 1963 concesse agli studiosi del fenomeno una salutare pausa che consentì di riordinare le idee e ricapitolare la situazione, esaminando le informazioni raccolte nel precedente decennio di attività. Proprio in questo periodo venne maturandosi la convinzione dell'importanza particolare dei rapporti implicanti la presenza di un UFO a terra o a poca distanza dal suolo; convinzione che troverà la sua voce in un personaggio nuovo per il mondo ufologico: Jacques Vallée, scienziato dalle credenziali impeccabili,⁷ ed amico personale del professor Hynek, allora consulente astronomico del *Blue Book Project*, che fece nascere nel giovane e promettente astronomo franco-americano un serio interesse per il fenomeno UFO; interesse che si concretò ben presto in un'intensa attività nell'ambiente.

Il primo studio direttamente connesso agli atterraggi (e più specificatamente a quelli cui veniva associata la presenza di creature umanoidi) fu svolto da lui nel 1963, e venne pubblicato sulle pagine della *Flying Saucer Review*,⁸ che stava allora avviandosi a diventare la voce più autorevole del mondo ufologico.

Lo studio del Vallée era costitui-

(1) Edward J. Ruppelt, *The Report on Unidentified Flying Objects*, Doubleday Co., New York 1956, p.10.

(2) *Aerial Phenomena Research Organisation (APRO)*, fondata nel 1952 da Jim e Corel Lorenzen pubblica dal luglio 1952 il mensile *APRO Bulletin*. L'indirizzo è: APRO, 3910 E. Klein Dale Road, Tucson, AZ 85712 Arizona, U.S.A.

(3) *Civilian Research of Interplanetary Flying Objects (CRIFO)*, fondata nel 1954 da Leonard Stringfield e Cincinnati ha pubblicato tre il '54 ed il '57 il *CRIFO Newsletter*, successivamente chiamato *Orbit*. Leonard Stringfield è autore di due libri sugli UFO: *Inside Saucer Post...3-O Blue - CRIFO views the Status-quo*, CRIFO, Cincinnati 1957; e *Situation Red: the UFO Stage*, Doubleday, New York 1977. Attualmente Stringfield è consulente delle *MUFOW* (vedi nota n.30).

(4) Aimé Michel, *Mystérieux objets Célestes*, Arthaud, Paris 1956.

(5) I rapporti, inviati principalmente da Morecio Gonzales e Joseph Roles, apparvero sull'*APRO Bulletin* nei numeri di novembre e dicembre 1954 e gennaio '55, e sono pubblicati dalla Lorenzen nel suo libro *The Great Flying Saucer Boaz* (1962), di cui venne pubblicata nel 1966 un'edizione ampliata, intitolata *Flying Saucers: the Startling Evidence of the In-*

vasion from Outer Space (Signet Books, New York 1966), nel capitolo 1954: *Europe and South America* (pp.44-55). Vedi pp.46-57 dell'edizione italiana *I dischi volanti* (Bompiani, Milano 1968).

(6) Alexander Mebane, *Appendix: the 1957 Saucer Wave in the United States*, su Aimé Michel, *Flying Saucers and the Straight Line Mystery*, Criterion Press, New York 1958, pp.233-277.

(7) laureato in astrofisica a Lille (Francia); ex-dipendente dell'osservatorio astronomico statale di Parigi; escluso nella ricerca presso l'osservatorio Mc Donald dell'Università del Texas; laureato in scienze del computer alla Northwestern University di Chicago. Per maggiori chiarimenti sull'attività ufologica di Vallée, vedi Roberto Pinotti, *UFO i personaggi - Jacques Vallée su gli Arcori*, anno VI n.1, gennaio 1977, p.59.

(8) *Flying Saucer Review (FSR)*, pubblicata dal 1955. Le più quotate riviste ufologiche, ritenute la "*Cadillac*" del suo genere. Ha avuto per direttori Derek Dempster, Brinsley Le Poer Trench, Waveney Girvan e Charles Bowen (attuale); bimestrale, l'indirizzo è: FSR Publications Ltd, West Malling, Maidstone, Kent, Great Britain.

to da un'accurata analisi dei soli 80 casi di questo tipo allora noti al team dei suoi collaboratori (coi quali Vallée aveva iniziato nel 1961 la compilazione d'un estensivo catalogo di rapporti UFO) ed il lavoro era svolto con estrema competenza e rigore scientifico.⁹

Il frutto di cinque anni di attive ricerche e d'un impegno veramente encomiabile, vide la luce in due volumi pubblicati rispettivamente nel 1965¹⁰ e nel 1966.¹¹ Primo parto ufologico d'un uomo di scienza del calibro del Vallée, i libri vennero salutati con entusiasmo dalla comunità degli appassionati, e guardati con benevolo interesse dalla confraternita accademica. Essi segnarono in pratica il passaggio dall'ufologia "dilettantistica" a quella "scientifica".

Nell'opera, Vallée proponeva tra l'altro un sistema di classificazione degli avvistamenti in cinque categorie o "tipi". Pur presentando gravi carenze pregiudiziali, il sistema venne adottato di buon grado dalla maggior parte degli studiosi del fenomeno.

Il "tipo 1" della classificazione era costituito da l'osservazione d'un oggetto insolito (sferico, discoidale o di forma più complessa) sulla superficie del suolo o a poca distanza da esso (all'altezza massima della cima degli alberi), ed era a sua volta suddiviso in quattro sotto-categorie:

A: corrispondente alla definizione generale;

B: oggetto vicino o al di sopra o a contatto (entrata, uscita) con la superficie del mare, d'un lago, fiume o altro bacino idrico;

C: oggetto cui viene associata la presenza di creature, per lo più umanoidi;

D: oggetto apparentemente "interessato" ad un veicolo terrestre.

Il primo a riconoscere il valore

delle osservazioni di tipo 1 fu l'inglese John Harney, del *Merseyside UFO Research Group Bulletin*, che già nel 1966 puntualizzò la grande importanza d'uno studio analitico di questo genere di rapporti.¹²

Intanto, gli studiosi interessati ai casi di "atterraggi con umanoidi" si presero la rivincita con la pubblicazione (nell'ottobre di quello stesso anno) d'un numero speciale della *Flying Saucer Review* dedicato specificatamente a "Gli Umanoidi". Il booklet (che ospitava i più noti ricercatori di tutto il mondo) venne rapidamente esaurito, e l'anno successivo la FSR lo ristampò, vendendo nuovamente tutte le copie.¹³

Fu senza dubbio questa monografia senza precedenti a spingere il brasiliano Jader Pereira (segretario del *Grupo Gaúcho de Investigação de Objetos Aéreos Não Identificados*, GGIOANI) ad intraprendere uno studio sistematico¹⁴ di tutti i casi del genere, non limitando si all'elenco di rapporti, ma cercando di trovare delle costanti con un'accurata analisi di tutte le caratteristiche riportate. Il suo studio, basato su un campione di 333 casi, ebbe vasta risonanza e venne addirittura ripubblicato (anch'esso come numero speciale) dalla rivista francese *Phénomènes Spatiaux*, su cui era stato originariamente pubblicato.¹⁵

Tornando a Vallée, bisogna notare che il suo articolo su *The Humanoids*¹⁶ non si limitava ai casi contemplanti la presenza d'"occupanti", ma passava in rassegna tutti i casi di tipo 1 del 1954 (200 in tutto). Questa "carrellata" non era ovviamente che una parte d'un più completo studio in corso di preparazione, ed infatti il successivo libro del Vallée (il cui principale merito è quello d'aver aperto una nuova

(9) Jacques Vallée, *A Descriptive Study of the Entities Associated with the Type-1 Sightings on Flying Saucer Review*, vol. 10 n.1, gennaio/febbraio 1964, pp. 8-12; e dello stesso autore, *Entities Associated with Type-1 Sightings - Part Two: Scientific Interpretation*, ibidem, vol. 10 n.3, maggio/giugno 1964, pp. 3-5.

(10) Jacques Vallée, *Anatomy of a Phenomenon: UFOs in Space*, Henry Regnery Co., Chicago 1965.

(11) Jacques & Janine Vallée, *Les phénomènes insolites de l'espace: le dossier des mystérieux objets célestes*, Table Ronde, Paris 1966; edizione inglese: *Challenge to Science: the UFO Enigma*, Neville Spearman Ltd, London 1967.

(12) John Harney, *Type-1 UFO Reports: Investigation, Research and Hypotheses* su *MUFORG Bulletin*, agosto 1966, pp. 4-5.

(13) Autori Vari (C. Bowen, G. Creighton, D.B. Hanlon, C. Lorenzan, A. Michel, W.T. Powers, A. Ribera, J. Vallée), *The Humanoids: A Survey of World-Wide Reports of Landings of Unconventional Aerial Objects and their Alleged Occupants - PSR Special Issue Number One*, ottobre 1966 (a cura di C. Bowen); seconda edizione (riveduta e corretta) by Neville Spearman Ltd, London 1969; traduzione italiana: *Gli umanoidi: identikit degli extraterrestri*, Mediterranee, Roma 1974.

(14) Jader U. Pereira, *Les extraterrestres: résumé d'une étude portant sur 333 cas d'observation d'occupants de soucoupes volantes - Partie 1-6* su *Phénomènes Spatiaux* nn. 20-26, giugno 1970-giugno 1971; una versione ampliata dello studio apparve nel 1974 come *Duodécime Numéro Spécial* della stessa rivista; in Italia, le prime due parti dello studio sono apparse su *Clypeus* n.34 (anno VIII n.3, maggio/giugno 1971), pp. 93-100 e n.35 (anno VIII n.4, luglio/agosto 1971), pp. 137-146. Anche la rivista spagnola *Stándes* pubblicò l'inchiesta (*Los Extraterrestres, partes 1-6*) sui numeri 5-10 (giugno 71-settembre 72); un riassunto di questa edizione dell'opera venne riportato col titolo *Identikit degli extraterrestri* su *Arcana* n.3, agosto 1972, pp. 11-16.

(15) *Phénomènes Spatiaux*, rivista "tecnica" fra le migliori, fondata col nome originale *Bulletin du GEPa* nel 1962 e pubblicata (con l'attuale nome dal 1964) dal *Groupeement d'Etude des Phénomènes Aériens*; diretta da René Fourné è trimestrale; in dirittura a *Phénomènes Spatiaux*, 89 rue de la Tonne Issoire, 75014 Paris, France.

(16) Jacques Vallée, *The Pattern behind the UFO Landings* su *The Humanoids*, op.cit. pp. 8-27.

strada, la *new ufology*) ebbe in appendice un catalogo di 923 rapporti di tipo 1, in forma sintetica ma completa, passando in rassegna i cent'anni (1868-1968) precedenti la pubblicazione del medesimo.¹⁷

Tale raccolta, intitolata appunto "Un secolo d'atterraggi", apparve solo nell'edizione originale americana della Regnary Publ., ma una versione francese venne pubblicata a puntate¹⁸ sull'ottima rivista *Lumières dans la Nuit*¹⁹ e fu successivamente riprodotta nell'edizione francese²⁰ del libro di Vallée. La pubblicazione del catalogo venne accompagnata da un articolo sulla *FSR*²¹ in cui venivano delineati alcuni aspetti statistici del fenomeno.

Chi raccolse al volo l'idea fu la Spagna. I tre centri più importanti si misero al lavoro sotto la guida del valente ufologo Vicente-Juan Ballester Olmos, e per un accordo senza precedenti il catalogo di 100 casi di tipo 1 relativi alla penisola iberica apparve contemporaneamente in quattro edizioni²² (inglese, francese, spagnola ed americana) nel 1971 insieme alle relative analisi e ad un catalogo dei casi "negativi",²⁴ quelli cioè per cui si è potuta trovare una spiegazione in termini noti.

Fin dal 1970 inoltre, l'ottima rivista statunitense (purtroppo oggi scomparsa) *Data Net Report*²⁵ aveva cominciato a concentrarsi esclusivamente su questo tipo di rapporti, e verso la fine²⁶ del

1971 venne pubblicata la sintesi statistica d'un catalogo di 400 *Type-1 Reports* statunitensi, proprio ad opera del direttore del *Data Net*, l'attivissima Josephine Clark, in collaborazione col Vallée.

Anche in Argentina le acque si muovevano in tal senso, perché nel 1972 apparve (edito dal *Centro d'Estudio de Fenomenos Aereos Inusuales*) un'analoga iniziativa svolta per quel paese dal professor Oscar Uriondo. Parte di questo catalogo venne pubblicata tra il 1972 ed il 1974 sul supplemento bimestrale *FSR-Case Histories* della nota rivista britannica *Flying Saucer Review*.²⁸

L'ultimo catalogo nazionale di casi di tipo 1 è quello relativo alla Danimarca, curato da Willy Wegner, del *Dansk UFO Center*, edito nel 1975.²⁹

Due progetti di studio legati alla casistica di tipo 1 presero il via nel 1974 nell'ambito dell'organizzazione statunitense *MUFON (Mutual UFO Network)*³⁰: il catalogo di "atterraggi con tracce fisiche"³¹, affidato a Ted Phillips (che l'aveva già cominciato, a livello privato, alcuni anni prima) e l'*HUMCAT (Humanoids Catalogue)*, coordinato da Ted Bloecher e Dave Webb.³² Successivamente i due progetti sono stati "rilevati" dal *Center for UFO Studies*.³³

Sempre nell'ambito del *CUFOS*, ma in Gran Bretagna, ha recentemente preso il via un altro progetto di ricerca legato ai casi di tipo 1, condotto da Mark Ro-

(17) *Appendix: a Century of UFO Landings (1868-1968)*, su Jacques Vallée *Passport to Magonia: from Folklore to Flying Saucers*, Henry Regnery Co., Chicago 1969, pp.164-360.

(18) *Un siècle d'atterrissages - Parte 1-21*, su *Lumières dans la Nuit* e *LDL-Contact Lectures*, nn.99-110bis (aprile 1969 - marzo 1971).

(19) *Lumières dans la Nuit*, pubblicata e diretta dal 1958 da Raymond Veillith, mensile, è una delle migliori riviste ufologiche esistenti; l'indirizzo è: LDLN, Raymond Veillith, 43400 Le-Chambon-sur-Lignon, France.

(20) Jacques Vallée, *Chroniques des apparitions extraterrestres*, Denoël, Paris 1972.

(21) Jacques Vallée, *A Catalogue of 923 Landing Reports*, su *Flying Saucer Review*, vol.15 n.4, luglio/agosto 1969, pp.13-14.

(22) Centro de Estudios Interplanetarios (CEI); Círculo de Estudios sobre Objetos No Identificados (CEONI); Agrupación de Estudios Cosmológicos (AEC) Eridani. Il CEI è il gruppo che pubblica il trimestrale *Stendek*. L'indirizzo è: Stendek-CEI, Balneario 86, Entresuelo 2, Barcelona 8, España.

(23) Vicente-Juan Ballester Olmos & Jacques Vallée, *Estudio de 100 aterrizajes de OVNI en la Península Ibérica - Stendek Numero Extra*, luglio 1971; versione francese: *Etude de cent aterrisages ibériques: phénomènes du type-1 en Espagne et au Portugal*, parts 1-9, su *Lumières dans la Nuit* e *LDL-Contact Lectures*, nn.111-115bis (aprile 1971-gennaio 1972); versione inglese: *Type-1 Phenomena in Spain and Portugal: a Study of 100 Iberian Landings*, su *UFOs in Two Worlds - FSR Special Issue Number Four*, agosto 1971, pp.40-64; versione statunitense: *idem*, su *Data-Net Report* n.47, vol.5 n.5, maggio 1971.

(24) Vicente-Juan Ballester Olmos, *Record and Analysis of the Spanish "Negative" Landings*, su *Flying Saucer Review*, vol.18 n.4, luglio/agosto 1972, pp.31-34; una versione ampliata con l'elenco dei casi apparve col titolo *Registro de Los aterrizajes negativos españoles* su *Stendek* n.13, gennaio 1973, pp.

28-34.

(25) *Data-Net Report*, diretto e pubblicato da Josephine Clark del 1967 al 1973; venti pagine mensili. È stata una delle più attive pubblicazioni statunitensi; sono apparsi 69 numeri.

(26) Josephine Clark & Jacques Vallée, *Researching the American Landings: Identification of 400 Type-1 Reports in the USA*, Parte 1-2, su *Flying Saucer Review*, vol.17 n.5 (settembre/ottobre 1971), pp.3-8 e vol.17 n.8 (novembre/dicembre 1971), pp.10-14.

(27) Oscar A. Uriondo, *Los aterrizajes de OVNI en la Argentina*, CEFAL, Buenos Aires 1972.

(28) Oscar A. Uriondo, *Preliminary Catalogue of Type-1 Cases in Argentina - Parte 1-6*, su *FSR-Case Histories*, nn.12-18 (dicembre 1972-febbraio 1974).

(29) Willy Wegner, *UFO Landings in Denmark: Katalog over 120 danske type-1 observationer*, CUFOS, Copenhagen 1975.

(30) *Mutual UFO Network*, fondata nel 1969 col nome di *Midwest UFO Network* da Walt Andrus; pubblicazione ufficiale è il mensile *MUFON UFO Journal*, precedentemente chiamato *SkyLook*. L'indirizzo è: MUFON, 103 Oldtowne Road, Seguin, Texas 78155, USA.

(31) Ted Phillips, *Physical Traces Associated with UFO Sightings*, CUFOS, Evanston 1975.

(32) Per una bibliografia ufologica di Ted Bloecher, vedi *Clypeus-UFO and Portean Phenomena*, n.4 (luglio-agosto 1977), p.26. Dave Webb ha pubblicato privatamente nel 1974 un booklet intitolato 1973: *Year of the Humanoids*, ristampato in edizione rivista e corretta del CUFOS nel 1976.

(33) *Center for UFO Studies (CUFOS)*, fondato nel 1973 dal professor Joseph Allen Hynek; è un'associazione di scienziati di tutto il mondo, e pubblica un bollettino mensile, l'*International UFO Reporter* (precedentemente chiamato *CUFOS News Bulletin*); l'indirizzo è: CUFOS, 924 Chicago Ave., Evanston, Illinois 60202, USA.

deglier³⁴ con la collaborazione della *BUFORA*³⁵ e di *Contact (UK)*.³⁶ Bisogna però notare che l'interesse per questo particolare tipo di casi è di più vecchia data, risalendo (per tralasciare gli studi di Michel e Mebane di cui alle note nn.4 e 6) ad un capitolo in proposito³⁷ sul notorio rapporto pubblicato nel '64 dal *NICAP*,³⁸ il quale dedicò successivamente agli *Strani effetti degli UFO*³⁹ un successivo rapporto.

Oltre allo studio di Rodeghier, anche Francis Schaefer, del *Cercle Français de Recherches Ufologiques*,⁴⁰ ha pubblicato nel 1976 un suo studio su questo genere di rapporti.⁴¹

Tornando alla più vasta categoria che raccoglie tutti i "tipo-1", proprio in Gran Bretagna, sulla *Flying Saucer Review* era apparsa nella rubrica di posta nel '72 una lettera in cui si invitavano i ricercatori del Regno Unito a collaborare alla preparazione d'un catalogo di *Type-1 Reports* britannici.⁴² La lettera era scritta da Peter Rogerson, un "indipendente" che faceva parte del comitato redazionale del *Merseyside UFO Bulletin*, meglio noto come *MUFOB*.⁴³

A livello personale, Rogerson aveva continuato a raccogliere tutti i nuovi (e vecchi) casi di tipo 1, ampliando il catalogo di Vallée. Alla fine del '71 il totale superava i 1400 rapporti, e nei successivi sei mesi arrivò a toccare i 2000. Verso la fine del 1972, il *MUFOB* cominciò a pubblicare a puntate

questa nuova versione, ampliata e corretta, del *Century of Landings*. Tra il '72 ed il '74 apparvero l'introduzione e le prime sei parti dell'*INTCAT* (*International Catalogue of Type-1 Reports*), giungendo alla casistica relativa la fatidico 1954.⁴⁴ Il *MUFOB* cessò le pubblicazioni nel '74, per riprenderle nel 1976⁴⁵ e a tutt'oggi sono apparse le successive sei "puntate".⁴⁶

Al momento, l'*INTCAT* è costituito da circa 4000 rapporti, ma una stima approssimata (per difetto) fa ritenere il numero reale dei "tipo-1" contenuti negli archivi ufologici di tutto il mondo molto vicino ai 10.000.

Data la notevole importanza dell'*INTCAT*, una seconda versione (ampiata e corretta a sua volta) del catalogo è stata cominciata nel 1975 dai ricercatori belgi del *Groupeement pour l'Etude des Sciences d'Avant-Garde*,⁴⁷ sotto la valentissima guida di Jacques Bonabot. La versione belga dell'*INTCAT* comincia con l'anno 1940, anziché col 1868 (data di partenza della versione inglese, in omaggio al catalogo originale del Vallée), e grazie alla collaborazione degli ufologi francesi l'*INTCAT* si è arricchito del materiale di questa nazione.⁴⁸

Entro la fine dell'anno dovrebbe prendere il via la versione francese del catalogo, pubblicato sulla splendida rivista *Les Extraterrestres*.⁴⁹

Presentiamo ora la versione italiana dell'*INTCAT*.

(34) Mark Rodeghier, *Preliminary Results of a Study of EM Reports*, su *CUFOS News Bulletin*, dicembre 1976, pp.1-2; e dello stesso autore, *Generation Results of a Study of Selected UFO Electro-Magnetic Cases*, su *UFO Register*, vol.7 part 2, maggio 1977, pp.62-65.

(35) *British UFO Research Association (BUFORA)*, fondata nel 1964, pubblica da quell'anno il bimestrale *BUFORA Journal*. Dal 1974 il dottor Antony Pace conduce nell'ambito del centro uno studio sugli *E-M Reports*, studio indicato con la sigla *V.I.P. (Vehicle Interference Project)*. L'indirizzo del centro è: *BUFORA*, Miss Betty Wood, 6 Cairn Ave., London W5, Great Britain.

(36) *Contact (UK)* è la sezione britannica dell'organizzazione *Contact International* fondata (col nome originale di *International Sky Scouts*) dall'ex-direttore della *FSR*, Brinsley Le Poer Trench. *Contact (UK)* pubblica la rivista trimestrale *Auxiliary* ad un rapporto annuale (precedentemente semestrale) delle attività della sua *Data Research Branch* (il cui infaticabile direttore è Bernard Delair); lo *UFO Register*. L'indirizzo è quello di J.B. Delair: 75 Morraye Rd., Cumnor, Oxfordshire, OX2-9PU, Great Britain.

(37) A cura di Richard Hell, *The UFO Evidence*, *NICAP*, Washington 1984, pp.73-76.

(38) *National Investigations Committee on Aerial Phenomena (NICAP)*, fondata nel 1958 da T.I. Brown, è ristrutturata nel 1957 dal maggiore Donald Keyhoe. Pubblica dal '57 il mensile *UFO Investigator*. L'indirizzo è: *NICAP*, Suite 23, 3535 University Boulevard West, Kensington, Maryland 20785, USA.

(39) A cura di Gordon Lore, *Strange Effects from UFOs*, *NICAP*, Washington 1969.

(40) *Cercle Français de Recherches Ufologiques (CFRU)*, diretto da Francis Schaefer, pubblica dal 1975 il trimestrale *Ufologia*. L'indirizzo è: *CFRU*, B.P.1, 57600 Forbach, Francia.

(41) Francis Schaefer, *Le bilan de trente années de perturbations électromagnétiques - parte 1-3*, su *Ufologia* nn.4-6 (giugno - dicembre 1976).

(42) Peter Rogerson, *Preparation of a Catalogue of Type-1 Cases in Britain*, in *Mail Bag*, su *Flying Saucer Review*, vol.18 n.4 (luglio/agosto 1972), p.29.

(43) *Merseyside UFO Bulletin (MUFOB)*, erede del *MUFORG Bulletin*, diretto da un comitato editoriale composto da John Herney, John Rimmer e Alan Sharp. Una delle prime voci della *new ufology*.

(43) *Merseyside UFO Bulletin (MUFOB)*, erede del *MUFORG Bulletin* (vedi nota n.12), diretto e pubblicato da un comitato redazionale composto da John Herney, Peter Rogerson, John Rimmer, Alan Sharp: una delle più interessanti riviste, fra le prime voci della *new ufology*, di cui rappresenta la corrente cosiddetta "umanistica", in contrapposizione a quella "parafisica". Ha cessato le pubblicazioni nel 1974, per riprenderle alla fine del '75 (vedi nota n.45).

(44) A cura di Peter Rogerson, *International Catalogue of Type-1 UFO Reports*, parte 1-6, su *MUFOB*, vol.5 n.4 - vol.6 n.4 (autunno 1972 - primavera 1974).

(45) *Metempirical UFO Bulletin (MUFOB)*, diretto da John Rimmer; è comunemente ritenuto la "voce radicale" nell'ambito della stessa "ufologia nuova"; trimestrale; l'indirizzo è: *MUFOB*, John Rimmer, 11 Beverley Rd., New Malden, Surrey KT3-4AW, Great Britain.

(46) *The Catalogue*, parte 7-12, su *MUFOB* nn.35-41 (nuova serie nn.1-7, inverno '76 - estate '77).

(47) *Groupeement pour l'Etude des Sciences d'Avant-Garde (GESAG)* fondata e diretta dal 1965 da Jacques Bonabot; pubblica l'ottimo rivista trimestrale *UFO Info* (precedentemente chiamata *Visiteurs Spatiaux*); l'indirizzo è: *GESAG*, Jacques Bonabot, M. Leopold I Laan, 8000 Bruges, Belgium.

(48) *Catalogue International des phénomènes de type-1*, parte 1-6, su *UFO Info*, nn.42 - 48 (dicembre 1975 - giugno 1976). Le pubblicazioni trimestrali all'inizio del 1977 con una ottima veste di stampa. L'indirizzo è quello del direttore, Gerard Lebati: Saint Denis-les-Rebeais, 77510 Rebeais, Francia.

(49) *Les Extraterrestres*, pubblicata dal 1970 al 1973 del *GESAG* (*Groupeement d'Etude des Objets Spatiaux*). Ha ripreso

degli "uomini" li indica asserendo che si tratta dei loro "campi". Dicono poi di non venire per invadere la terra, e la Bowles ribatte che anche Hitler diceva così, al che l'uomo risponde offeso che la donna ha una lingua tagliente. I tre vestono tutti la stessa tuta argentea del primo avvistamento, che però finisce a girocollo. Stavolta i testimoni notano degli stivali a punta argentei (la prima volta non erano riusciti a vedere le estremità dell'uomo). Capelli castano chiari un po' spessi ed occhi scintillanti sono l'unica differenza apprezzabile da un uomo normale. I tre sono "belli". Nel mezzo del locale c'è una colonna a forma di bottiglia, divisa in bande orizzontali rosse, bianche e gialle, su cui sono visibili (incisi) simboli simili a quelli dello zodiaco. Pratt chiede se la "cattura" ha a che fare con l'auto, e pare di capire che la mano che lo "spaziale" aveva posato sul tetto sia la causa, ma la maggior parte del discorso non viene compreso, e più che altro si parla a gesti. Gli "uomini" promettono di tornare. Pratt discute a lungo con loro ma né lui né la Bowles riescono a ricordarsi di cosa. Tutto diventa confuso e si ritrovano in macchina, su una strada che non conoscono, illuminati da un fero bianco che si allontana in alto, e dopo mezz'ora di macchina si trovano (alle 20.15) a Chilworth, 10 chilometri a sud di Winchester. Nessun effetto fisico viene notato dai due, ma (al contrario del primo incontro) ~~xxxx~~ la Bowles si sente "molto calma", e Pratt si sente confuso ed agitato.

(Awareness, primavera 1977, p.20; FSR 23:1 p.12; Cosmology Newslink n.14, estate 1977)



terzo atto & commento

Il 7 marzo (1977), mentre è in macchina con un'amica (Ann Stickland, 65 anni) l'auto della Bowles si ferma di colpo ed in mezzo alla strada c'è quello che sembra un sole bianco luminosissimo. Le due donne scendono ed osservano meglio l'UFO, ovale e splendente, che emette un ronzio. Un uomo viene loro incontro tendendo le braccia e prende la mano della Bowles, squadrando da capo a piedi la Stickland, che è terrorizzata. (Durante il "rapimento" del 30 dicembre, uno dei tre aveva fatto lo stesso con la Bowles). Dapprima l'uomo parla in una lingua sconosciuta, poi si rivolge alla Bowles in un inglese incerto di cui non si capisce niente, ed infine riesce a fare un breve discorso intelligibile che la Bowles si rifiuta di rivelare. I capelli di questo "spaziale" sono molto più lunghi di quelli degli altri incontrati in precedenza, e gli cadono davanti alle spalle. Indossa delle "ghette" ed ha delle "fibbie" in fondo alla tuta. Dopo averle parlato brevemente, l'uomo si volta e torna all'oggetto, che decolla subito dopo con un acuto ronzio. Le donne tornano subito a Winchester, e la Bowles lamenta da allora forti dolori al petto; le sue mani si gonfiano e sotto la fede il dito è spelato.

(News of the World, 17 aprile 1977; Cosmology Newslink n.15, estate 1977, p.5)

Come nota acutamente l'amico Robert J.M. Rickard, "l'investigazione di questa serie di eventi preoccuperà le riviste ufologiche britanniche per un bel po'". Bisogna comunque prendere con beneficio di inventario le dichiarazioni della Bowles, in quanto alla storia originale sono stati più tardi aggiunti alcuni particolari, e la donna sembra cominciare a prenderci gusto (la prima volta l'anello di ferro aveva causato dei guai al dito, ma la donna vi aveva fatto caso solo su suggerimento di uno degli investigatori. La seconda volta potrebbe invece aver preso lo spunto per tirare in ballo anche la fede, d'oro. Si conoscono casi in cui oggetti di ferro indossati da testimoni di passaggi a bassa quota o atterraggi hanno causato lesioni, ma sarebbe la prima volta che un anello d'oro provoca un effetto simile). Intanto comunque, la Bowles ha perso il suo lavoro alle Ferrovie per "sovraccollamento di personale". La donna però la vede diversamente, e pensa ad un "complotto", ed (a dir la verità) hanno cominciato a manifestarsi i primi sintomi della "sindrome da contattista", con misteriose telefonate e minacce, eccetera. La donna continua ad ogni modo a soffiare sul fuoco e sostiene d'aver visto più volte una figura bianca, che ora lei sostiene trattarsi dello "spaziale", mentre in precedenti interviste in occasione dell'infestazione della sua casa aveva dichiarato che si trattava d'una specie di fantasma (la "suora") che la protegge. In attesa d'ulteriori sviluppi della faccenda (che non mancheremo di riportare), presentiamo il caso, manifestando però il nostro scetticismo.

(News of the World, 1 maggio 1977; Fortean Times n.21, primavera 1977, p.32)

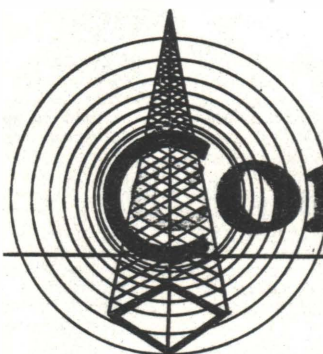


Sul prossimo numero:

"Casistica recente": la terza parte dei casi di tipo 1 statunitensi e canadesi del secondo semestre 1975

"Casistica medio-recente": la grande ondata britannica dell'autunno 1967 nel decimo anniversario

"Clypeus-ricerche": l'ipotesi extraterrestre è ancora la migliore?



Cornucopia

PANORAMA DELL'INSOLITO

Verso mezzogiorno del 24 marzo 1976, alcune persone a passeggio vicino a Capes-terre, nell'isola di Marie Galante (Antille) notano due oggetti che riflettono la luce del sole sull'arenile di Békéké, vicino alla Pointe de la Feuillère. Avvicinatisi, trovano due calotte metalliche semisferiche. I gendarmi, immediatamente informati, trovano un'altra calotta in mare, poco lontano da riva. L'unica cosa "identificabile" negli oggetti è una sigla (H 476 AC) su una delle semi sfere.

(France-Antilles, 1 aprile 1976; Ufologia n.9, luglio 1977, p.23)



Dalla terra dei canguri, del "diavolo della Tasmania" e dell'ornitorinco, ci viene notizia dello "Yowie", la versione locale dell'abominevole uomo delle nevi hi malayano. *Yowie*, nel linguaggio degli aborigeni australiani, significa "grande uomo peloso", e questa parola è più volte rimbalzata nei titoli dei giornali di questi ultimi anni, grazie alla specialità di questo bestione di disseminare enor mi impronte di piedi in una remota zona montana.

Uno dei più noti naturalisti australiani, Rex Gilroy (direttore del Mount York National History Museum), sostiene che lo *yowie* non è una leggenda, ma è vivo e vegeto, "solo che ama vivere in solitudine".

Ci sono stati ben tremila "avvistamenti" di questo bestione dal 1795 ad oggi, ma le speculazioni e le ipotesi sul "suo" conto sono riprese più forti che mai con la recente scoperta di strane impronte vicino alla città di Kiandra, nelle Snowy Mountains.

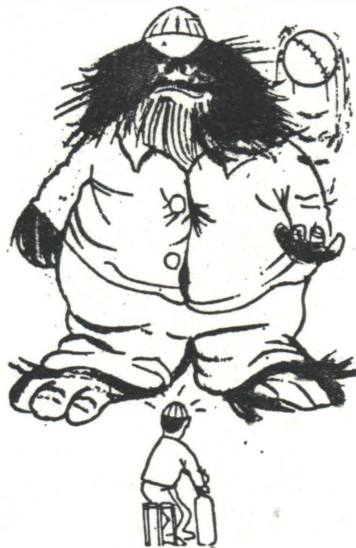
Le impronte indicano una creatura di proporzioni gigantesche, con tre dita per piede.

Ancor più recentemente, decine di sciatori hanno visto lo *yowie* muoversi a balzi lungo una parete del monte Kosciuszko, che coi suoi 2300 metri è la vetta australiana più alta.

Gilroy dice che lo *yowie* è alto fino a due metri e mezzo, è coperto di peli scuri dalla testa ai piedi e cammina su due gambe piegato in avanti, con lunghi balzi.

"Dorme sugli alberi, sulle sporgenze rocciose e nelle caverne, ma sempre nelle regioni più accessibili, e sempre vicino all'acqua."

"La creatura è una specie di mite scimmione che ha molta paura degli uomini", dice Gilroy. "Secondo me, come lo *yeti* himalayano ed il *sasquatch* nordamericano, lo *yowie* è un preominide soprav-



Interpretazione umoristica dello "Yowie"

vissuto all'era glaciale".
(Boston *Globe*, 5 agosto 1976)



Un misterioso squalo è stato catturato nelle acque delle Hawaii, a circa 1000 metri di profondità. L'animale è rimasto agganciato in una sonda ed è morto. Il cadavere è stato consegnato all'Acquario di Waikiki, che lo ha successivamente inviato allo *Steinhart Aquarium* di San Francisco, in California. Genere e specie dello squalo sono ignoti. Leighton Taylor, direttore del *Waikiki Aquarium*, ha detto che questo non lo si potrebbe certo soprannominarlo *Jaws* (=mandibole). "Sarebbe meglio *Lips*" (=labbra), dato che il 'pesciolino' (7 quintali) si nutre esclusivamente di plancton di profondità, "il che spiega perché era finora sconosciuto: è troppo grosso per le reti, e non abboccherebbe ad un amo".

L'aspetto è quello d'un grosso squalo (è lungo quattro metri) con una bocca enorme contornata da organi bioluminescenti (che rilucono al buio), nella quale ci sono denti piccolissimi.

(Houston *Chronicle*, 20 novembre 1976)



I biologi non riescono a capire perché diavolo i calamari abbiano deciso di andare a contorcersi sulle spiagge sabbiose del Capo Cod, vicino ad Eastham, nel Massachusetts. Tra ottobre e dicembre milioni e milioni di questi cefalopodi, lunghi fino a 60 centimetri, si sono suicidati in massa, lasciandosi trasportare dalle onde fino alla battigia e spiccando poi un gran salto con la violenta espulsione di getti d'acqua (cosa che di solito serve loro come mezzo di propulsione), il che li porta all'asciutto, dove si contorcono finché muoiono disidratati o uccisi dai gabbiani affamati. Se vengono rigettati in mare prima che muoiano, tornano immediatamente a riva.

"Certi giorni ce ne sono tanti che è impossibile camminare sulla spiaggia senza calpestarli", ha detto Robert Prescott, del Museo di Storia Naturale di Capo Cod. Chilometri e chilometri di costa sono ricoperti dai calamari. "Se fossimo d'estate sarebbe un vero problema; e puzzerebbero parecchio". Ma dato che la cosa è avvenuta d'inverno, i piccoli cadaveri gelano immediatamente e stormi di gabbiani provvedono a ripulire l'arenile. I più intraprendenti abitanti della zona hanno pensato di ficcarne in ghiacciaia un certo numero per usarli come esche nella bella stagione.

Fra le teorie che tentano di spiegare il fenomeno, c'è quella della decimazione dei branchi di pesci di fondo (soprattutto merluzzi) che sono i naturali nemici di questi animali, decimazione compiuta da intere flotte di navi da pesca straniere, secondo il parere di Fred Lux, del Servizio Nazionale di Pesca Marina. L'alto tasso di riproduzione dei calamari, non più controbilanciato, avrebbe fatto il resto. Il Centro per lo Studio dei Fenomeni di Breve Durata (di Cambridge) ha fatto notare che è anche altissima la concentrazione di calamari nelle acque che bagnano la zona. Dei pescatori sono riusciti a pescarne ben 55 quintali in due ore, invece dei soliti 5-10 chili.

(Dallas *Times-Herald*, 12 dicembre 1976)



Un numero imprecisato di navi, sommergibili ed aerei anti-sottomarini norvegesi continuano a dare la caccia ad un misterioso sottomarino che è stato visto (il 25 marzo) nel Tysfjord a sud di Narvik, nella Norvegia settentrionale. Il fior-

Continuazione alla pag. 23

un autore/un libro

TED BLOECHER

E IL SUO

«REPORT ON THE UFO WAVE OF 1947»

Ben addentro alla materia fin dai primi anni, Bloecher ha un impressionante *background* ufologico:

membro fondatore del *Civilian Saucer Intelligence* di New York (uno dei primi centri privati di inchiesta degli USA) dal 1954 al 1959;

co-direttore (con Isabel Davis ed Alexander Mebane) dello *CSI Newsletter*, pubblicato con varie periodicità dal gennaio 1956 al luglio 1959;

curatore (con I. Davis ed A. D. Mebane) delle edizioni americane dei libri di Aimé Michel *Lueurs sur les soucoupes volantes* (1954) e *Mystérieux objets célestes* (1957), pubblicati rispettivamente nel 1957 e nel 1958 dalla Criterion Press col titolo di *The Truth about Flying Saucers* e *Flying Saucers and the Straight-Line Mystery*.

Laureatosi nel 1965 alla *Columbia University* in teatro drammatico e musica, Ted Bloecher approfittò delle sue *tournées* che lo portarono in tutti gli stati dell'Unione per investigare i rapporti relativi all'anno 1947 nei giornali delle varie località in cui si trovò a passare.

Il frutto di questa sua ricerca fu un libro di 170 pagine (con 36 illustrazioni fuori testo), intitolato appunto *Report on the UFO Wave of 1947*, pubblicato dal NICAP nel 1967, con prefazione del dottor James McDonald. Bloecher fu praticamente lo "scopritore" di questa prima ondata d'avvistamenti, fino ad allora ritenuta dagli stessi ufologi poco più d'una conseguenza psicologica al clamoroso avvistamento di Kenneth Arnold.

L'opera è divisa in cinque parti (più un'appendice). La prima di esse (*Summary of the Period*) è una dettagliata storia, giorno per giorno, dell'ondata vista attraverso le testimonianze dei giornali, e (un po' sintetizzata) costituisce l'articolo che segue. La seconda (*Patterns of Appearance and Behavior*) esamina nei dettagli 108 casi suddivisi in base a caratteristiche specifiche (come "formazioni", "atterraggi", "manovre in cerchio", etc.). La parte terza (*Special Types of Witnesses*) esamina altri 88 rapporti suddivisi in base al tipo di testimone ("insegnanti", "poliziotti", "scienziati", etc.). La quarta (*Empirical Evidence*) esamina 20 casi con particolari caratteristiche ("reazioni animali", "frammenti e tracce", "effetti elettromagnetici", "fotografie"). La quinta ed ultima parte (*Chronology and References*) è costituita dall'elenco degli 853 rapporti relativi ai mesi di giugno e luglio raccolti nel corso dello studio. Chiude un'appendice che fornisce alcuni dati addizionali, gli elenchi di libri, riviste e giornali consultati, un indice analitico. Riccamente illustrato con cartine geografiche, mappe locali, disegni, grafici e foto, il volume può essere acquistato inviando cinque dollari al NICAP, Suite 23, 3535 University Boulevard West, Kensington, Maryland 20795, USA, e segnalando *Clypeus* come fonte dell'informazione.

Divenuto nel 1968 membro dell'Esecutivo del NICAP (organizzazione in cui era entrato già nel 1957), Bloecher cura la pubblicazione dei volumi *U.S. Air Force Project Grudge and Blue Book Reports, 1951-1953* (1968) e *UFOs: a New Look* (1969).

Entrato nella *Mutual UFO Network* (MUFON) nel 1972, ricopre dal 1974 la carica di direttore per lo stato di New York, ed è codirettore (con David Webb) dello *Humanoid Study Group* nell'ambito del *Center for UFO Studies* fondato e diretto dal professor Hynek, il che costituisce la sua principale attività ufologica al momento, con la compilazione dell'*HUMCAT* (*Humanoid Reports Catalogue*).

LA GRANDE ONDATA

DEL 1947

by TED BLOECHER

Esattamente trent'anni fa, il problema degli oggetti volanti non identificati (*Unidentified Flying Objects, U.F.O.s*) venne clamorosamente portato all'attenzione del pubblico. Nel giro di due sole settimane di quell'estate, l'enigma ufologico venne gettato con gran disordine e confusione davanti agli occhi del popolo americano, con abbondanza di frottole e titoli di scatola.

Vedendo la cosa dalla nostra vantaggiosa posizione di osservatori *a posteriori*, è chiaro che la travagliata nascita ufficiale del "più grande enigma del ventesimo secolo" fu essenzialmente un fenomeno giornalistico. Scienziati, militari e portavoce governativi ebbero sì una parte (di secondo piano) in questa entrata degli UFO nella scena moderna, ma furono i giornalisti ad avere il ruolo principale.

In linea generale, i fatti sono noti a tutti: nell'estate del 1947 si sviluppò nel Nordamerica una situazione bizzarra e straordinaria per la quale non si è tuttora trovata una spiegazione soddisfacente. A partire dalla fine di giugno, persone di tutte le categorie sociali cominciarono a riferire d'aver visto degli oggetti luminosi e velocissimi manovrare nei cieli delle località più disparate. Nella maggior parte dei resoconti gli oggetti erano descritti come circolari o discoidali. Per circa una settimana, il numero degli avvistamenti aumentò gradatamente, finché il 4 luglio (*Independence Day*, la festa dell'indipendenza americana) il grafico dei rapporti diede una brusca impennata e per cinque giorni tutto il territorio degli Stati Uniti (e buona parte delle province canadesi e del Messico) fu letteralmente sommerso da un vero e proprio diluvio di segnalazioni d'oggetti aerei stranamente evasivi.

Il culmine dell'ondata fu raggiunto (con più di 160 avvistamenti) il 7 luglio, e nei giorni immediatamente successivi il numero dei rapporti cominciò lentamente a diminuire finché, nel giro di un'altra settimana, ci fu solo più qualche segnalazione qua e là. Benché gli oggetti scomparissero quasi completamente (almeno dalle pagine dei quotidiani) l'interesse e le speculazioni sul loro conto continuarono per qualche tempo, ed i *flying saucers* ("piatti volanti") divennero parte del linguaggio comune.

Come tutti quelli che si sono interessati alla storia del fenomeno UFO sanno bene, gli eventi del '47 parvero cominciare il 24 giugno, data dell'avvistamento compiuto dal pilota (d'aereo privato) Kenneth Arnold sulle Cascade Mountains, nello stato del Washington. Tale data, successivamente assunta a data di nascita della fase "moderna" del fenomeno, è parzialmente giustificabile, perché fu il rapporto di Arnold ad aprire questo capitolo nella storia degli UFO.

Certo, quello di Arnold non fu il primo avvistamento del periodo. Per settimane s'erano visti oggetti insoliti in cielo, ma gli avvistatori (o i testimoni, se preferite) si tennero per lo più il fatto per loro, senza parlarne ad alcuno, per timore di passare per visionari o qualcosa di simile. L'importante risultato del "rapporto Arnold" fu spingere queste persone a riferire le loro osservazioni. Se egli avesse deciso di non partecipare alla ricerca del C-46 precipitato sul Mount Rainier, l'introduzione a questa fase del fenomeno sarebbe forse stata molto diversa.

La storia di Arnold venne riportata seriamente, e trasmessa dal-

le agenzie di stampa, così che apparve praticamente su tutti i quotidiani dell'Unione, spesso in prima pagina. Nel giro di qualche giorno, altri rapporti cominciarono ad apparire. Almeno venti persone residenti in una dozzina di differenti località rivelarono d'aver visto anche loro oggetti simili. Alcuni avvistamenti erano stati fatti prima del 24, alcuni altri il giorno stesso di Kenneth, ed altri i giorni successivi. La maggior parte proveniva dalla regione nordoccidentale del paese, in modo particolare i rapporti relativi al 24 giugno. La diga era aperta per l'ondata di rapporti che sarebbe seguita a breve distanza. Ma c'era voluto un uomo del carattere e delle convinzioni di Arnold per far pubblicare il primo resoconto d'avvistamento. E' stato uno di quegli uomini che si trovano al posto giusto nel momento giusto. Se non ci fosse stato lui, chi avrebbe fornito l'indirizzo? E' impossibile dirlo, ma è difficile immaginare che gli avvistamenti avrebbero potuto restare "nascosti" per molto tempo dopo il 25.

L'"ondata" (*wave*) del 1947 è forse la più affascinante di tutte da esaminare, per la sua irripetibile posizione *al principio* del periodo ufologico "moderno". Nel giugno del '47 non c'erano "attitudini" o "tendenze" circa gli UFO. Non c'era nessun preconetto, nessun pregiudizio, nessuna "politica" in merito da parte della stampa, del pubblico, delle autorità, e non esistevano esempi precedenti cui rifarsi per un confronto. Pochi si ricordavano dei "razzi fantasma" (*ghost rockets*) scandinavi del 1946 (che vennero richiamati in causa solo dopo il 6 luglio per connetterli ai "piatti"). Ed i veterani della seconda guerra mondiale che avevano incontrato dei "foo-fighters" nei cieli dell'Europa e del Pacifico se ne rammentarono solo molto più tardi. Per la quasi totalità degli osservatori, l'esperienza era senza precedenti e per di più profondamente sconcertante.

Noi sappiamo che, dopo il 1947, ci si è sempre potuti aspettare che un testimone abbia paura di riportare un avvistamento pubblicamente per paura d'esser messo in ridicolo. Questa reazione fa ormai parte del complesso di fenomeni psicologici relativi agli UFO, e s'è sviluppata in un certo periodo di tempo a causa delle attitudini pubbliche ed ufficiali.

Ma nel '47 non c'erano precedenti per creare questo tipo di timore. I testimoni vedevano qualcosa di estraneo e al di fuori della propria esperienza, e la loro sola paura era quella dell'ignoto, la reazione a qualcosa di totalmente nuovo ed inaspettato. A parte la fantascienza, non c'era posto nella vita quotidiana per questo genere di avvenimenti. L'apparizione d'un fenomeno nuovo non era solo paurosa; era contraria al senso comune, e se in un'esperienza qualcosa non ha un senso per chi la prova, è inverosimile che essa sia resa pubblica, almeno finché si scopre che altri hanno avuto la stessa esperienza e le stesse reazioni. Per molti dev'essere stato un sollievo leggere dell'avvistamento di Arnold e scoprire di non essere dei matti, e di non essere i soli ad essersi imbattuti in qualcosa che non sapevano spiegarsi.

Ci si può aspettare che quando qualcuno si trova faccia a faccia con qualche esperienza del tutto nuova egli tenti di riportarla in una qualche forma razionale. Più bizzarra è l'esperienza, comunque, e meno razionale diventa il resoconto. I "piatti volanti" erano quanto di più bizzarro si potesse immaginare, come esperienza, per cui non è sorprendente che già subito venissero offerte opinioni e spiegazioni in numero sempre maggiore.

Il rapporto di Arnold apparve sui giornali serali del nordovest la sera del 25 giugno. La mattina del 26 i quotidiani riportavano già nuovi avvistamenti, e già il 27 apparvero le prime spiegazioni del "caso Arnold".

Il capitano Al Smith, delle *United Air Lines*, sosteneva che i "dischi" visti dal pilota erano "riflessi del pannello dei comandi" sulla calotta della cabina. Il meteorologo E. Fisher suggerì che Arnold fosse rimasto "abbacinato dalla neve che brilla sui monti". L'astronomo e meteorologo J.H. Pruett confermò il suggerimento e lo completò asserendo che la "persistenza visiva" (come capita quando si fissa il sole o un'altra fonte luminosa e poi si guarda altrove) gli aveva fatto continuare a "vedere questi riflessi anche dopo che erano scomparsi". Comunque i due erano convinti entrambi che quanto visto da Arnold non poteva essere "di ori

gine meteorica, perché le meteore non oscillano".

Lo scrittore scientifico Howard Blakeslee attaccò sostenendo che "nell'aria limpida il lampo di luce solare su un aereo si può vedere a 50 miglia, ed è rotondo, come il sole". Per quel che riguardava la velocità, se si trattava di aerei a reazione "il riflesso del sole su di loro avrebbe dato l'impressione d'una velocità altissima". Peccato che Arnold avesse stabilito le distanze con punti di riferimento fissi.

Il tenente-colonnello Harold Turner della base militare di White Sands (NM) sostenne che "i jets hanno lo scarico del reattore di forma circolare, e quando questi si scaldano sembrano dischi". Il guaio era che Arnold aveva visto gli oggetti venirgli *incontro*. Il giorno successivo, Turner aveva già cambiato idea e sosteneva che i dischi erano "meteoriti, le quali sembrano molto grandi e pare che si avvicinino alla terra". Ovvio che il tenente-colonnello non solo non sapeva cos'erano i "dischi" ma neanche distingueva "meteoriti" da "meteore".

Alcune delle spiegazioni erano più bizzarre degli stessi rapporti. Una di quelle più originali ed immaginose venne (sempre il 28 giugno) da un operaio di una fabbrica di tappi per bottiglie. Avanzata in tutta serietà, la soluzione era che i dischetti d'alluminio che formano lo scheletro dei tappi, una volta liberati dalla fusione dei tappi sarebbero saliti lungo i camini su colonne d'aria calda, e trasportati in giro dai venti sarebbero stati riportati come dischi volanti.

Il 30 del mese, il colonnello Alfred Kilberer del Servizio Informazioni dell'Aeronautica disse testualmente: "I rapporti potrebbero essere veritieri, ma ne dubito". Due giorni dopo asseriva che erano invece "un interessante studio per gli psicologi".

Per il 30 giugno gli avvistamenti del mese erano circa 130, distribuiti in 30 stati, con circa 220 testimoni. La maggior parte degli oggetti erano descritti come "dischi" o "circolari", e qualcuno anche come "ovale". La gran maggioranza degli avvistamenti aveva avuto luogo nelle ore diurne. Tra i testimoni c'erano piloti, scienziati, poliziotti, fisici, giornalisti, ingegneri e militari. C'erano stati avvistamenti da aerei in volo, da automobili e perfino dall'interno di case. Erano stati usati binocoli e teodoliti, e c'era già una fotografia.

Dal nostro punto d'osservazione pare chiaro senza ombra di dubbi che ce n'era già abbastanza per giustificare una vera inchiesta scientifica, la quale non verrà intrapresa che quasi vent'anni dopo.

Benché giugno fosse stato un mese ricco d'osservazioni, il meglio doveva ancora venire. Il primo di luglio registrò 24 avvistamenti, quasi il doppio del giorno precedente. Il 2 ne ebbe solo uno di meno. Il 3 luglio il numero dei rapporti crebbe a 33.

Quello stesso giorno ricominciarono le dichiarazioni ufficiali provenienti dalla base di Wright Field, nell'Ohio, dove si esaminavano i rapporti di UFO. In un dispaccio UP da Chicago il maggiore Paul Gaynor rivelava che un progetto d'investigazione preliminare dei rapporti era stato abbandonato "per mancanza di prove concrete". Ed un portavoce di Washington asseriva che "l'Aviazione tende a credere che gli osservatori abbiano solo immaginato di vedere qualcosa, o che ci sia una spiegazione meteorologica del fenomeno", come per esempio quella di "lastre appiattite di ghiaccio che splendono fra le nubi". Il portavoce aggiungeva anche che uno studio preliminare "non aveva fornito abbastanza materiale per consigliare un'ulteriore indagine".

Esattamente al contrario, un rapporto del Servizio Informazioni di Wright Field rivelava che "il generale Carl Spaatz, comandante dell'Aviazione dell'Esercito, ha chiesto ad ufficiali della Sezione Ricerche e Sviluppo del Comando dell'Aeronautica di esaminare i rapporti e cercare di determinare cosa siano i dischi".

Il tenente William Anderson, addetto alle pubbliche relazioni, disse: "Per ora non abbiamo scoperto niente che confermi l'esistenza dei dischi. Non pensiamo che siano missili. Stando così le cose sembra che si tratti di un fenomeno nuovo o di un'invenzione dell'immaginazione di qualcuno". Secondo questi portavoce,

l'indagine continuava, a dispetto di quanto a Washington raccontassero alla stampa.

Queste contraddizioni nelle dichiarazioni ufficiali stabilirono le regole di base del tono e del comportamento che l'*U.S. Air Force* ha tenuto nei confronti degli UFO per tutti i trent'anni successivi, il che dimostra chiaramente che la preoccupazione principale non è mai stata di indagini scientifiche ma di pubbliche relazioni.

Nel giro di ventiquattr'ore dal rilascio di queste dichiarazioni, presero il via gli avvenimenti che portarono civili e militari in quella situazione di panico prossima al panico definita *flap*. Rapporti d'avvistamenti provenienti quasi contemporaneamente da osservatori e testimoni, da centinaia di cittadini sconcertati si riversarono a valanga inondando le scrivanie delle redazioni giornalistiche e delle stazioni di polizia di tutto il paese. Ovunque la gente cominciò a sperimentare una delle più massicce "ondate" d'avvistamenti.

Il "diluvio del 4 luglio" portò circa novanta avvistamenti in ventiquattro stati, con più di 400 testimoni. Gli effetti di questa gigantesca manifestazione celeste furono straordinari. Il giorno dopo tutti i giornali dell'Unione dedicarono la prima pagina agli UFO con titoli di scatola.

Il giorno 5 portò altri ottanta casi, più ampiamente distribuiti nel territorio degli USA, e con la costante dei due terzi dei rapporti nelle ore diurne.

In linea generale, i resoconti giornalistici relativi a questi due giorni furono fattuali, abbastanza dettagliati e notevolmente privi d'ironia e ridicolo. La natura improvvisa e su così vasta scala del fenomeno, la vividezza delle descrizioni, la notorietà o l'esperienza di molti testimoni portarono ad un comportamento responsabilmente serio ed obiettivo della stampa. Sfortunatamente non fu possibile mantenere questo atteggiamento dopo il 6 luglio. Il fattore più importante, fra quelli che ne causarono la rovina, fu il numero assurdo di spiegazioni opinioni ed invettive contro i testimoni che confusero la situazione, screditando tutti gli avvistatori. C'è poi il fatto che il 7 luglio burloni e pazzi scesero in campo, facendo calare su tutto l'argomento quell'aura di ridicolo che esso ha tuttora.

Di ciò, la stampa ha la pesante responsabilità perché, pur di far notizia, i cronisti abbandonarono i fatti per correr dietro alle voci irresponsabili e confusionarie.

Subito dopo il "diluvio" giunsero le affermazioni e le smentite degli "esperti": tutta gente che non aveva visto gli UFO ma parlava con la stessa presuntuosa autorità per quelli che li avevano visti. Gli esperti sapevano ciò che i testimoni avevano visto, e i testimoni no. Tra le assurdità che apparvero sulla stampa, qualcuna merita di essere menzionata. Il cinque luglio, un anonimo "fisico nucleare" dell'Istituto Californiano di Tecnologia propose la teoria che gli UFO fossero il risultato di "trasmutazioni d'energia atomica" eseguite in esperimenti di varie basi dell'aviazione. I dischi sarebbero stati macchine "capaci di grandi velocità e controllabili da terra, della grandezza di 6 metri, e parzialmente razzo propulsi nel decollo". Il dottor Urey di Chicago ribatté subito che si trattava d'assurdità: "Si possono trasmutare i metalli, non l'energia". Ed il colonnello Clark dell'*Atomic Energy Project* di Richland negò ogni connessione tra gli esperimenti sull'energia atomica condotti dal suo gruppo ad Hanford ed i "piatti volanti".

A Detroit, un altro "esperto", un meteorologo, suggerì che gli UFO venivano da Marte; non astronavi, ma semplici "segnali". Con una logica sconcertante egli chiedeva "perché non dovrebbe essere logico che Marte tenti di prendere contatto con la Terra, se la Terra cerca di comunicare con Marte?" Però non spiegò né come dei "segnali" potevano essere trasformati in oggetti apparentemente fisici, né quali progetti sarebbero stati in corso per "comunicare con Marte".

Il 6 luglio, un quotidiano di Portland citò parecchie teorie "professionali". Il dottor Frederick Courts, assistente di psicologia, sosteneva che ci poteva essere "qualche spiegazione in chiave di psicologia di massa per questo improvviso

aumento dei rapporti di 'piatti volanti'. Quando la gente si aspetta di vedere qualcosa, di solito la vede... Tutta la faccenda potrebbe essere il risultato di un semi-isterismo generale dovuto all'attenzione del pubblico per le storie di guerre atomiche e di missili teleguidati".

Discordando col suo collega, il fisico dottor Knowlton dichiarò invece: "In vista della persistenza di questi rapporti non possiamo spiegare i 'dischi volanti' semplicemente con l'isterismo". Secondo lui, gli oggetti erano "il risultato di esperimenti segreti con missili teleguidati o del nostro paese o di potenze straniere".

Il colonnello Ellison dell'Ufficio Meteorologico di Portland fece notare che un gran numero di palloni sonda meteorologici veniva mandato su ogni giorno e che a grandi altezze questi palloni riflettono spesso la luce del sole come se fosse ro di metallo. "I palloni non potrebbero comunque superare una velocità di cento miglia orarie, e non raggiungerebbero le straordinarie velocità attribuite ai cosiddetti 'piatti volanti'". Il dottor Pruett osservò prudentemente di non sapere "che diavolo possano essere questi oggetti". Era certo comunque che non fossero meteoriti, "altrimenti se ne sarebbero trovate le tracce".

Un certo numero di altri astronomi fece conoscere il proprio parere. La cosa più significativa fu che essi non diedero il minimo segno di curiosità scientifica per questo nuovo fenomeno celeste. Alcuni giornalisti di Filadelfia effettuarono un sondaggio delle opinioni degli astronomi convenuti al *Franklin Institute* per un raduno. I pareri si orientavano per lo più sull'"isterismo puro", dopo aver scartato le meteore.

Due fra i più noti astronomi statunitensi, Gerald Kuiper ed Oliver Lee suggerirono che gli oggetti fossero "artificiali" e "probabilmente radiocomandati". "Esercito, Marina ed Aviazione lavorano tutti segretamente ad ogni genere di cose". Questo spunto di ricerca non ebbe comunque nessuna rilevanza nella confraternita scientifica statunitense.

Quanto agli scienziati e agli ufficiali militari alle dipendenze del governo, si limitavano ad un secco "no comment" fintanto che non ne avessero visto uno coi loro occhi, o almeno che qualcuno gliene portasse uno da esaminare. Scartando i fenomeni meteorologici, Newburn Smith (del *National Bureau of Standards*) paragonò i 'dischi' al mostro del Loch Ness: "Quando si sparge la voce che qualcuno ha visto qualcosa, un sacco di gente si convince d'averla vista".

Tutto ciò non serviva comunque a rassicurare l'uomo della strada, ed a Circleville (nell'Ohio) ci fu un mezzo pandemonio per uno strano aggeggio trovato in un campo. Attaccati alla "cosa" c'erano i resti d'un pallone, ed era ovvio che si trattava d'uno strumento usato per misurare i venti.

Ma i semi della confusione erano stati gettati e l'obiettività aveva esaurito le sue scorte. La situazione stava per degenerare, ed a peggiorarla giunse un ulteriore aumento degli avvistamenti.

Domenica 6 luglio, mentre i giornali dedicavano la prima pagina ai rapporti dei giorni precedenti, il numero degli avvistamenti raddoppiò a 160, con più di 500 testimoni in 37 stati.

Il 7 luglio (il culmine dell'ondata) altri 160 casi vennero prodotti sul territorio degli USA, con una distribuzione geografica simile a quella del giorno precedente.

A questo punto gli aerei dell'*Air National Guard* vennero mandati in cerca dei misteriosi "piatti". Nulla venne trovato durante la ricerca, e ciò confermò l'idea che non esistevano "dischi". In pratica, per ogni nuovo rapporto c'era una nuova smentita dell'esistenza dei *saucers*.

Da questo momento i giornali smisero d'occuparsi responsabilmente degli UFO, e lo scetticismo ed il ridicolo dominarono le notizie degli avvistamenti. Alcuni dei rapporti pubblicati erano vergognosamente modificati, e venivano confezionati dettagli supplementari per abbellire le storie, rendendole più divertenti o più sensazionali. Un esempio è il seguente resoconto giornalistico: "George Kruger di

ce d'aver visto un disco volante con la bandiera americana", mentre nel rapporto originale non c'erano bandiere di sorta. Una donna californiana aveva descritto un UFO come "una chioccia con i suoi pulcini", il che diede alcuni spunti umoristici ai cronisti locali. Lo stesso accadde ad una casalinga di Chicago che vide un UFO "con le gambe".

L'atteggiamento ironico e ridicolizzante ha da allora caratterizzato la stampa per tutto ciò che concerne gli UFO.

Ai giornalisti che si inventavano viaggi su astronavi marziane si aggiunsero ben presto i burloni ed i pazzi, uno dei quali si proiettò "in astrale" nello spazio per cercare di capire che diavolo erano i dischi, e venne ospitato su una di queste astronavi che usavano l'altra faccia della Luna come base e venivano a scaricare sulla Terra dei "Metaboblous", cioè aggeggi che neutralizzavano le radiazioni nucleari.

Piloti e scienziati si prodigarono ancor di più con le loro "spiegazioni", per giungere all'assurdo ed al ridicolo come il meteorologo William Werner del New Jersey, che suggeriva a chi volesse vedere i "dischi" di stropicciarsi bene gli occhi e fissare il cielo (dimeticando però che c'erano stati avvistamenti anche di notte).

La Aviazione negava d'averne "la più pallida idea" di cosa fossero i dischi e d'aver intenzione di studiarli. Suggeriva però che si trattasse d'aerei sperimentali della Marina. La Marina suggeriva che fossero armi segrete dell'Esercito. Quanto all'Esercito, esso chiariva con sicurezza ciò che i *saucers* non erano: non erano armi batteriologiche straniere, né armi segrete dell'Esercito, né astronavi interplanetarie.

L'8 luglio il numero degli avvistamenti scese di nuovo a 90, ed il giorno successivo solo una ventina di rapporti giunsero alla pubblicazione.

Mentre i giornali riportavano questi pochi avvistamenti genuini, crebbe il numero delle storie incredibili che non stavano né in cielo né in terra. Se non erano burle o montature, si trattava di clamorosi errori "gonfiati" ad arte.

Quella di queste storie che ricevette la massima pubblicità immaginabile ebbe origine a Corona, nel New Mexico, quando un contadino di nome Brazell trovò un "disco" nel suo campo. Dopo averlo ficcato in un granaio, Brazell informò lo sceriffo di Roswell che a sua volta informò della cosa il maggiore Jesse Marcel dell'Aviazione. Il "disco" venne portato alla base di Roswell per esaminarlo. Grazie a tutta una serie di grossolani errori da parte dell'Ufficio Pubbliche Relazioni e al desiderio dei giornalisti di crearsi un UFO precipitato visto che non ne precipitava nessuno, la storia si gonfiò a dismisura rimbalzando di giornale in giornale con titoli di scatola del tipo "Disco volante precipitato".

L'AP riportò in data 8 luglio la seguente dichiarazione del tenente Warren Haught: "Le molte voci circa i dischi volanti sono divenute realtà quando il Servizio Informazioni del 509° Bombardieri dell'8° Forza Aerea dell'Aeroporto Militare di Roswell ha avuto la fortuna di venire in possesso di uno dei dischi tramite la collaborazione d'un fattore locale e dello sceriffo della contea."

L'effetto di questa dichiarazione avventata fu pari ad un'esplosione atomica e come risultato, mentre i giornalisti invadevano la base aerea per avere altre informazioni, il relitto venne portato al quartier generale dell'8° Forza Aerea a Fort Worth, in Texas, dove il generale di brigata Roger Ramey tentò di chiarire la cosa spiegando che nessuno aveva mai visto il disco in volo, che era molto fragile, fatto di latta, e rivelando infine che si trattava dei resti d'un "pallone meteorologico d'alta quota".

L'incidente causò un mezzo tumulto a Washington e gli ufficiali dello stato maggiore dell'Aeronautica rimproverarono aspramente i portavoce della base di Roswell per aver alimentato la confusione. Ma il danno era fatto, ed il giorno dopo tutti i giornali riportavano in prima pagina: "Un altro disco abbattuto".

Ma altrettanto spazio veniva concesso ad altri burloni. Uno dei primi a confessarsi tale fu il pilota Vernon Baird di Los Angeles, che dichiarò il 6 luglio d'aver incontrato una squadriglia di "yo-yo volanti" mentre si trovava in volo su

Bozeman (nel Montana). Secondo il suo racconto, uno degli "yo-yo" venne preso nel risucchio del suo reattore e "si spezzò in due tronconi, cadendo a terra con una lenta spirale". Baird stesso ammise d'essersi inventato la storia osservando il risucchio del suo apparecchio a terra.

Altri si diedero da fare molto di più, "costruendo" i dischi e mandandoli per aria. La lama d'una sega circolare s'abbatté nel giardino d'un prete a Grafton, nel Wisconsin. A St. Louis (Illinois) qualche furbone lanciò da un tetto un certo numero di piatti di carta pressata. Aggeggi più complicati causarono avvistamenti a Shreveport (Louisiana), Black River Falls (Wisconsin) e Clearwater (Florida). Uno di questi "dischi", largo 80 centimetri, atterrato in un giardino di Hollywood la notte del 9 luglio, ricevette una certa pubblicità sui giornali quando il suo scopritore avanzò l'offerta di mille dollari di ricompensa per chi identificasse il responsabile. Benché il colpevole non venisse mai trovato, quattro ragazzini di Twin Falls (Idaho) confessarono d'aver costruito un coso simile il giorno dopo, quando gli ufficiali del Servizio Informazioni confiscarono il disco.

Uno di questi scherzi venne scoperto solo nel 1967 dal professor James McDonald, che investigò un certo numero di rapporti relativi all'ondata. L'avvistamento del 7 luglio del pilota Fred Cloud su Raleigh (North Carolina), che secondo i giornali aveva visto un disco uscire da alcune nuvole, venne infatti riferito alla stampa locale da un amico del Cloud che voleva fargli uno scherzo giocando sul suo nome (*cloud*=nuvola). Dopo aver letto il resoconto del suo "avvistamento" sui giornali del giorno dopo, il Cloud aveva inutilmente tentato di far loro pubblicare una smentita.

Il 10 luglio portò solo più una dozzina di rapporti, quasi tutti riportati solo dai giornali locali. Gradatamente la media giornaliera d'avvistamenti scese nella seconda metà del mese ad un solo rapporto al giorno.

In totale, nel solo mese di luglio ci furono più di 700 rapporti.

Per agosto, la grande ondata del 1947 era storia.

NOTA

(1) Questo caso viene riportato come veritiero da Renato Vesco, a p.22 del suo libro *Intercettateli senza sparare*, Mursia, Milano 1968. [N.d.R.]

Cornucopia • continuazione della pag. 15

do è stato elettronicamente 'chiuso' e lo Stato Maggiore Militare della Norvegia settentrionale attende che il sottomarino, se è ancora là, venga in superficie. Ricerche col sonar hanno permesso di stabilire indicazioni d'un'attività che a detta d'un alto ufficiale norvegese "potrebbe provenire da un sommergibile". Questo è il secondo incidente del genere dal 1972, quando la marina inglese e quella norvegese avevano dato la caccia ad un sottomarino (forse polacco) per 14 giorni nel Sonefjord prima di lasciarlo sfuggire.

Gli esperti militari ritengono che anche questo sottomarino, come quello del '72, possa essere del tipo sovietico *Whisky*, uno dei più vecchi ancora in attività. (*Républicain Lorrain*, 3 aprile 1977; *Ufologia* n.9, luglio 1977, p.7)

Tabella del flap sudafricano • continuazione della pag. 8

"19 NOV	??	GRAAF REINET	CP	1-B-	CUPOLA	Gr	2	N12-05-Q11
21 NOV	0930	SALISBURY	RH	4-B	SFERE	Ag	+	05
21 NOV	1015	SALISBURY	RH	2-B	SFERE	Ag	16	05
26 NOV	1750	ALBERTON	TV	4	CIRCOLARE	R	7	Q12
26 NOV	SERA	L'ANCRESSE	NT	2	CERCHIO & TRIANGOLO	M=G-B	2	Q12
26 NOV	2015	MIDDELBURG	CP	2	CIRCOLARE	?	?	Q12
26 NOV	2045	GUERNSNEY	NT	4	DARDO	B	1	Q13
"26 NOV	2215	MIDDELBURG	CP	1-	CIRCOLARE	?	4	Q12
19 DIC	SERA	SALISBURY	RH	3	LITS	M=B-A	6	05

1972.11.17/20.00 - MIDDELBURG (CAPO)

Due impiegati dell'ufficio postale in gita con la famiglia vedono un brillante oggetto circolare che si libra su una montagna illuminandola tutta. Improvvisamente l'oggetto scompare, ed i testimoni si dirigono verso il posto di polizia, avvicinandosi così al punto dov'era l'UFO. Improvvisamente questo ricompare a circa mezzo chilometro di distanza, librato a circa tre metri dal suolo su alcune "gambe", illuminando a giorno tutta la zona. Terrorizzati dall'apparizione, i testimoni vedono due "omini rossi luminosi" alti circa un metro, che indossano come degli "saini" e tengono in mano delle "torce". All'improvviso l'oggetto scompare nel nulla, "come se si fosse spenta una luce", per poi ricomparire in cielo. I quattro non sono i soli a vedere l'atterraggio. In un sobborgo negro di Middelburg, uomini, donne e bambini in preda al panico all'apparire della cosa, grande quanto la luna piena, si barricano nelle case. A Nosmead la gente fugge spaventata ed un tizio che corre guardando indietro se l'UFO lo segue va a sbattere violentemente contro un albero.

1972.11.19/ ? . ? - GRAAF REINET (CAPO)

Padre e figlio in auto osservano in pieno giorno due "Volkswagen volanti" (cioè due oggetti "arrotondati sopra e piatti sul fondo") grigi che volano a circa un miglio di distanza dai testimoni lungo dei cavi telefonici alla velocità d'un aereo. Dopo essere "saltati" oltre i fili, gli UFO si allontanano verso est.

1972.11.26/22.15 - MIDDELBURG (CAPO)

Verso le 20.15 un UFO zigzagante sorvola la città. Due ore dopo quattro persone osservano un oggetto "grande come la luna" scendere sulla città, librarsi ad un paio di isolati di distanza per qualche minuto e poi apparentemente atterrare nel campo della scuola locale, a circa 200 metri di distanza. Saliti in auto, i testimoni tentano di dare la caccia all'oggetto, ma questo si allontana velocemente.

ATTENZIONE !

L'offerta speciale presentata in terza pagina di copertina sul numero scorso è cambiata.

A tutti coloro (aderenti e non aderenti, singoli o gruppi) che avranno inviato entro e non oltre la fine del mese di gennaio 1978 un numero di ritagli di giornali relativi al fenomeno UFO superiore a 30 unità, verrà inviata una speciale pubblicazione che conterrà riprodotti tutti i ritagli apparsi su quotidiani italiani dell'anno 1977. Già a questo punto dell'anno il nostro servizio di ritagli ha raccolto tramite i suoi corrispondenti più di 200 ritagli ufologici.

Affrettatevi ad inviare i ritagli del vostro giornale, perché il costo della pubblicazione per coloro che non avranno collaborato sarà abbastanza elevato.

Diventate corrispondenti ed inviate materiale !

ANNUNCI DALL'ESTERO

L'amica Janet Bord, autrice di alcuni libri sull'insolito, uno dei quali (*Mysterious Britain*, scritto in collaborazione con il marito Colin) è stato pubblicato anche in Italia, ci chiede di pubblicare il seguente annuncio:

I am researching into the phenomenon of "mystery animals" (water monsters; Bigfoot/Sasquatch/Yeti, etc.; large black dogs; sightings of unrecognized species, and known species in the wrong place; Mothman and other bird-like creatures; etc.) and I would like to correspond and exchange information with people outside Britain who have information on any of these phenomena in their own countries. Please write to: Mrs Janet Bord, 34a Barnsdale Road, London W9-3LL, England.

Il nostro corrispondente texano Tommy Blann, direttore del Texas UFO Study Group, ci chiede di pubblicare su CLYPEUS il suo indirizzo, ed invita i membri del Gruppo a prendere contatto con lui per scambio di informazioni, notizie etc.
Scrivete a: Tommy R. Blann, P.O.Box 315, McGregor, TX 76657, U.S.A.

La Sezione Greca del Gruppo Clypeus ha allargato il suo ambito, diventando un centro nazionale (il primo ed unico in quel paese), su suggerimento del nostro direttore Edoardo Russo. La P.E.E.A.F. (*Panellenia Enose Eregneton Agnoston Fainomenon*, Unione Panellenica dei Ricercatori di Fenomeni Ignoti) invita gli amici di CLYPEUS a collaborare e a scambiare materiale. Se tutto va bene, per l'anno prossimo dovrebbe comparire il primo numero del trimestrale in lingua inglese *Erevna* (ricerca). Auguriamo al caro amico Stauros Hatzopoulos di portare presto la Grecia alla pari delle altre nazioni europee per quel che riguarda l'ufologia. L'indirizzo è: P.E.E.A.F., Leoforos Alexandras 77, Athinai, Grecia.

I nostri amici italiani che vogliono avere un annuncio pubblicato all'estero, possono farne richiesta alla redazione. A partire da ottobre o novembre infatti la Sezione Ufologica del Gruppo Clypeus pubblicherà un notiziario aperiodico in lingua inglese che conterrà materiale italiano e che verrà inviato ai nostri amici e corrispondenti di tutto il mondo ed a tutte le organizzazioni e le riviste che scambiano materiale con noi dall'estero. Il Gruppo Clypeus ha più di 500 contatti esteri. Approfittatene!

GLYPHEUS

CASELLA POSTALE 604
10100 TORINO CENTRO

